

RASSEGNA STAMPA
del
29/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-03-2012 al 29-03-2012

28-03-2012 AgenParl ENEL: TOFANI, CREARE AL PIU' PRESTO PIANO ANNUALE EMERGENZA RETE ELETTRICA	1
28-03-2012 AgenParl CASTELFORTE: INCENDIO MONTAGNA MINACCIA LE CASE	2
28-03-2012 AgenParl SARDEGNA: GIUNTA APPROVA PRESCRIZIONI REGIONALI ANTINCENDI 2012	3
28-03-2012 Asca Calabria: Cfs, distrutti 18 mila ettari di bosco	4
28-03-2012 Asca Toscana: Rossi, torna tassa disgrazie che fine ha fatto solidarieta'?	5
28-03-2012 Asca Puglia: proseguono lavori completamento ed adeguamento rete idrica	6
28-03-2012 Avvenire «Fra le macerie del terremoto la speranza mi ha abbracciato»	7
28-03-2012 Avvenire Il Senato affida all'Agcom la gestione della rete Tlc E sulla benzina torna l'addizionale per le calamità	8
28-03-2012 Avvenire L'Aquila, contestate le regole dei cantieri	9
28-03-2012 Corriere della Sera Torniamo a investire sul territorio	11
28-03-2012 Corriere.it DI semplificazioni al Senato, governo mette la fiducia sul provvedimento	12
29-03-2012 Il Fatto Quotidiano Quanto spese B.? Più di quanto dice	13
28-03-2012 Il Fatto Quotidiano.it Truffe, mazzette e appalti: nuovi guai per Alemanno	14
28-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Gabrielli a Mosca: cooperazione italo-russa per le emergenze	16
28-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Veneto: monitoraggio aereo sulle aree a rischio	17
28-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Friuli: da sabato bosco in fiamme a Tramonti di Sotto	18
28-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Tropea: frana un costone di roccia sul litorale	19
28-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Monza, i volontari si lanciano dall'elicottero: è un corso	20
28-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Siccità: il Veneto proclamerà lo stato di grave crisi idrica	21
28-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Nuove perizie per la Variante: si sospendono i lavori	23
28-03-2012 Il Giornale Tagli alla burocrazia: risparmiati 11 milioni	25
29-03-2012 Italia Oggi Calamità C'è la tassa ma corretta	26
29-03-2012 Italia Oggi Rischio sisma, ecco 145 mln	27
28-03-2012 Il Manifesto	

Oggi l'ok del senato	28
28-03-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Alessandra Chello Della serie: il ritorno della tassa sulle disgrazie . La commissione...	29
28-03-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Lucio C. Pomicino Una giornata di sport, spettacolo, intrattenimento, musica e mostre: tutte da v...	30
28-03-2012 Il Quotidiano.it	
14 Mezza Maratona dei Fiori	31
28-03-2012 Redattore sociale	
Migranti, arriva il prontuario medico per chi lavora con i rifugiati	32
28-03-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Se calamità naturale fa rima con rincaro della benzina: gli aumenti record della Toscana	33
28-03-2012 Il Sole 24 Ore	
Rischio sisma, aiuti ai privati	35
29-03-2012 Il Sole 24 Ore	
Ritorna la «tassa sulle calamità»	36
28-03-2012 Il Sole 24 Ore (Rapporti)	
Il cambio di passo ancora solo sulla carta	37
28-03-2012 La Stampa (Torino)	
"Dal Fisco una stangata per 1.133 euro a famiglia":È un ritornello dest...	38
28-03-2012 La Stampaweb	
La sfida delle spose dei profughi "All'altare contro i pregiudizi"	39
28-03-2012 Vita non profit online	
La Banca del latte umano donato a Bimbi in Fiera	41
28-03-2012 WindPress.it	
Papanice è una priorità	42
29-03-2012 marketpress.info	
DEPURATORE CAROVIGNO: LA REGIONE SI RIVOLGE ALLA PROVINCIA DI BRINDISI	43
29-03-2012 marketpress.info	
RETE IDRICA. IN PUGLIA PROSEGUONO LAVORI DI COMPLETAMENTO ED ADEGUAMENTO	44
29-03-2012 marketpress.info	
AMBIENTE: GIUNTA REGIONALE SARDEGNA APPROVA PRESCRIZIONI REGIONALI ANTINCENDI 2012	45
29-03-2012 marketpress.info	
SICCITÀ: UN DANNO PER GLI AGRICOLTORI E PER I CONSUMATORI VENETI. SONO IN AGGUATO LE SPECULAZIONI	46

ENEL: TOFANI, CREARE AL PIU' PRESTO PIANO ANNUALE EMERGENZA RETE ELETTRICA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ENEL: TOFANI, CREARE AL PIU' PRESTO PIANO ANNUALE EMERGENZA RETE ELETTRICA"

Data: 28/03/2012

Indietro

Mercoledì 28 Marzo 2012 17:23

ENEL: TOFANI, CREARE AL PIU' PRESTO PIANO ANNUALE EMERGENZA RETE ELETTRICA Scritto da com/sdb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 28 mar - "Bisogna creare al più presto il Piano annuale di emergenza della Rete Elettrica per evitare che possano ripetersi i gravissimi disagi subiti nello scorso febbraio da decine di migliaia di persone rimaste anche per più di dieci giorni senza corrente elettrica a causa delle forti nevicate". Lo afferma il sen. Oreste Tofani del Popolo della Libertà.

"Nei giorni scorsi si è svolta, presso la Commissione Industria del Senato, l'audizione dei direttori della divisione infrastrutture e reti e del responsabile affari istituzionali di Enel spa. La proposta del Piano è stata avanzata quando ho ricordato i gravissimi disagi subiti dalle popolazioni del centro Italia e in modo particolare del Frusinate che sono state colpite da eventi di "fuori servizio" anche superiori a dieci giorni e le mancanze organizzative che hanno ritardato gli interventi di ripristino del servizio. I rappresentanti di Enel hanno così indicato le proposte di miglioramento delle azioni attraverso la creazione del Piano annuale di emergenza della Rete Elettrica con Protezione Civile, Prefettura, Autorità locali che nel dettaglio prevede: aggiornamento annuale della rete dei referenti e dei canali di comunicazione per ogni struttura; verifica fabbisogni/disponibilità di mezzi speciali (automezzi, gruppi elettrogeni) con i soggetti istituzionali preposti (VV.FF., Protezione Civile); identificazione dei punti di smistamento dei mezzi in funzione delle criticità dell'area; ottimizzazione dei canali di comunicazione con la clientela in caso di emergenza. Alla luce di quanto sopra, risulta evidente - prosegue Tofani - che i predetti piani di emergenza in occasione delle nevicate del febbraio scorso nella migliore delle ipotesi non hanno funzionato o addirittura non esistevano, pur riconoscendo l'impegno profuso dagli operatori di Enel nel fronteggiare l'emergenza.

Abbiamo preso atto delle proposte avanzate da Enel per il miglioramento della manutenzione della rete elettrica e del servizio di distribuzione dell'energia, per una migliore e più efficiente gestione delle emergenze, onde evitare che in futuro possano ripetersi situazioni di pesante disagio quali quelle subite dalle popolazioni colpite dalle nevicate di febbraio. E ora vigileremo sui tempi e sui modi di attuazione del Piano di Emergenza perché un Paese tecnologicamente avanzato come l'Italia non può rimanere bloccato per cause derivanti da avversi eventi atmosferici".

CASTELFORTE: INCENDIO MONTAGNA MINACCIA LE CASE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"CASTELFORTE: INCENDIO MONTAGNA MINACCIA LE CASE"

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 28 Marzo 2012 17:18

CASTELFORTE: INCENDIO MONTAGNA MINACCIA LE CASE Scritto da sbe

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Castelforte, 28 mar - Un vasto incendio si è sviluppato sul Monte Pecoriello, tra Castelforte e Suio. Sono in azione i vigili del fuoco, che sono in attesa anche dell'arrivo di un elicottero. Il rogo sembra essere infatti di grosse proporzioni ed inizia a minacciare le abitazioni della zona.

SARDEGNA: GIUNTA APPROVA PRESCRIZIONI REGIONALI ANTINCENDI 2012

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"SARDEGNA: GIUNTA APPROVA PRESCRIZIONI REGIONALI ANTINCENDI 2012"

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 28 Marzo 2012 17:53

SARDEGNA: GIUNTA APPROVA PRESCRIZIONI REGIONALI ANTINCENDI 2012 Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Cagliari, 28 mar - "La Giunta regionale, su proposta dell'assessore dell'Ambiente, Giorgio Oppi, ha approvato la delibera per le Prescrizioni regionali antincendi relative alla Campagna 2012. Nel documento sono descritte tutte le misure dirette a contrastare le azioni che possono determinare innesco di incendi e a disciplinare l'uso del fuoco per l'intero anno solare. Le prescrizioni approvate sono contemplate e individuate dal Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Per assicurare una maggiore pubblicità finalizzata a contrastare il fenomeno degli incendi, verrà divulgato un manifesto delle prescrizioni in tutti gli enti pubblici, comuni, scuole, porti, aeroporti e strutture turistiche e ricettive della Sardegna. Le prescrizioni approvate contengono, rispetto all'anno scorso, alcune modifiche: sono possibili gli abbruciamenti anche dal 1° settembre al 15 settembre su autorizzazione dei Servizi Territoriali del Corpo Forestale, se le condizioni climatiche lo consentono. Sono possibili anche abbruciamenti per superfici superiori a 10 ettari previa presentazione e approvazione di specifici progetti e su istanza dei Sindaci. Si introduce la possibilità di bruciare i residui vegetali derivanti dalle attività condotte in serra. Si introduce l'istituto della proroga sino al 30 giugno per le attività di pulizia di aree private, strade, elettrodotti ecc. Per gli agriturismo, alberghi e strutture ricettive di piccole dimensioni, 12 posti letto o 30 coperti, ubicati nelle aree limitrofe alle aree boscate, si introduce la possibilità di realizzare in alternativa all'impianto antincendio, una fascia verde o priva di vegetazione. L'assessore Oppi, nell'ambito di una corretta e più efficace applicazione del Piano, che coinvolge attivamente il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e l'Ente Foreste della Sardegna, ha impartito indicazioni affinché lo stesso Ente Foreste contribuisca con il proprio personale all'attività di prevenzione di competenza dei Comuni, con particolare riferimento al taglio, asportazione e smaltimento del fieno, dei cespugli e dei rifiuti all'interno della fascia perimetrale dei 200 metri, individuata dai piani comunali di emergenza e lungo la viabilità comunale a maggior rischio, individuata dal piano regionale antincendi. Nei Comuni sprovvisti di piano comunale di protezione civile l'intervento dell'Ente Foreste è subordinato alla presentazione, da parte dei Comuni interessati, di un progetto finalizzato alla riduzione del rischio di incendi soprattutto a tutela delle aree abitate". Così in una nota della regione Sardegna.

Calabria: Cfs, distrutti 18 mila ettari di bosco**Asca**

"Calabria: Cfs, distrutti 18 mila ettari di bosco"

Data: **28/03/2012**

Indietro

Calabria: Cfs, distrutti 18 mila ettari di bosco

28 Marzo 2012 - 14:06

(ASCA) - Catanzaro, 28 mar - Negli ultimi giorni il Corpo forestale dello Stato, attraverso il personale dei vari Comandi Stazione della provincia e' intervenuto direttamente per svolgere attivita' di coordinamento dei mezzi aerei e per impedire che venissero distrutti da incendi dolosi diversi ettari di soprassuolo boscato.

In particolare, riferisce la Forestale, nella giornata del 19 marzo, il personale del Comando Stazione di Girifalco, interveniva in localita' "Acquafredda" in agro del Comune di Lamezia Terme per svolgere delle attivita' di spegnimento, nonche' le attivita' indagine per cercare di risalire all'autore dell'incendio boschivo. La superficie distrutta, da una prima stima ammonta a 18.00.00 ettari circa di bosco di alto fusto di querce, pino marittimo e sporadiche piante di ontano. Nella giornata del 20 marzo diversi incendi hanno interessato il territorio provinciale, in particolare il Comando Stazione di Tiriolo: le fiamme rischiavano di interessare vasti territori del comune di Miglierina.

Nonostante l'intervento di un Canadair della e di un elicottero della Protezione Civile, l'incendio ha interessato diverse centinaia di ettari di superficie boscata.

Analogo copione per la giornata del 21 marzo quando le fiamme hanno interessato la localita' "Cantarelle, nel comune di Lamezia Terme (CZ), ed hanno investito un bosco misto di Castagno. Il giorno successivo, 22 marzo, le fiamme hanno interessato il comune di Motta Santa Lucia dove, dalle prime ore del mattino, era in atto un incendio che stava interessando un bosco misto di castagno, robinia ed ontano ubicato a monte dei tornanti della SP 64 con pericolo per una abitazione. Nella giornata del 23 marzo le localita' maggiormente interessate dagli incendi sono state la frazione di "S. Maria" in agro del Comune di Lamezia Terme, nonche' la frazione di Vallericciardi.

La zona che ha registrato danni maggiori e' stata quella della frazione di S. Maria dove sono andati distrutti almeno 60.00.00 ettari di territorio boscato costituito da macchia mediterranea, alto fusto di querce e rimboschimento di pini nonche' sporadiche piante di ontano. Anche la giornata di sabato 24 marzo e' stata interessata dalle fiamme. Questa volta e' toccato al comune di San Vito sullo Jonio, dove l'incendio ha interessato alcuni ettari di bosco ceduo di castagno e terreno incolto. Infine, nella giornata di domenica 25 marzo, le fiamme hanno interessato diversi ettari di territori boscati ricadenti nei comuni di Amaroni, Girifalco e Jacurso. Per lo spegnimento e' stato impiegato un Canadair della Protezione Civile.

red/mpd

11

Toscana: Rossi, torna tassa disgrazie che fine ha fatto solidarieta'?**Asca**

"Toscana: Rossi, torna tassa disgrazie che fine ha fatto solidarieta'?"

Data: **28/03/2012**

Indietro

Toscana: Rossi, torna tassa disgrazie che fine ha fatto solidarieta'?

28 Marzo 2012 - 14:16

(ASCA) - Firenze, 28 mar - "Una brutta notizia: torna la tassa sulle disgrazie".

A dirlo e' Enrico Rossi (Pd), presidente della Regione Toscana, sul suo profilo Facebook.

"La commissione Affari costituzionali del Senato - sottolinea Rossi - ha approvato un emendamento che ripristina l'obbligo per le Regioni di finanziare gli interventi della Protezione Civile per le calamita' naturali con l'aumento delle accise sui carburanti. Ma che fine ha fatto la solidarieta' in questo Paese se ognuno deve cavarsela da solo davanti alle disgrazie'?".

afe/

Puglia: proseguono lavori completamento ed adeguamento rete idrica**Asca**

"Puglia: proseguono lavori completamento ed adeguamento rete idrica"

Data: **28/03/2012**

Indietro

Puglia: proseguono lavori completamento ed adeguamento rete idrica

28 Marzo 2012 - 16:02

(ASCA) - Bari, 28 mar - L'Acquedotto pugliese ha avviato i lavori di completamento della rete idrica urbana di Statte e di San Pietro Vernotico. Sono stati inoltre ultimati i lavori di adeguamento degli impianti depurativi a servizio degli abitati di Accadia e di Anzano di Puglia. Lo rende noto l'assessore alle Opere pubbliche e protezione civile Fabiano Amati. Nel comune di Statte gli interventi consistono essenzialmente nella realizzazione di nuovi tronchi idrici quali estendimenti della rete idrica cittadina e sostituzione di vecchi tronchi idrici nelle contrade Monte S. Angelo, Monteverdi, Montermiti, Lucchese, Feliciolla e De Sinni. A San Pietro Vernotico invece, l'intervento prevede la realizzazione e la sostituzione della rete idrica per un totale di 4.715,21 metri lineari suddivisi in nuova rete da realizzare e condotte da sostituire. La maggior parte dei lavori di realizzazione della nuova rete idrica interesseranno l'intero quartiere denominato Giardino Grande, gli altri tronchi risultano distribuiti sul territorio.

Aqp ha completato inoltre i lavori di adeguamento dell'Impianto depurativo a servizio dell'abitato di Accadia.

In questo caso, i lavori hanno riguardato la ristrutturazione e la trasformazione delle opere preesistenti ed hanno comportato la realizzazione di un depuratore del tipo "a fanghi attivi" in grado di assicurare un effluente depurato nei limiti delle normative vigenti.

La definitiva attivazione potrà, comunque, avvenire solo dopo il completamento delle operazioni di collaudo, già in corso, la cui ultimazione può prevedersi fra circa 3-4 mesi.

Infine, sono state ultimate le opere di adeguamento dell'Impianto depurativo a servizio dell'abitato di Anzano di Puglia.

Anche con riferimento a quest'ultimo, i lavori hanno riguardato ristrutturazione e trasformazione delle opere preesistenti e la realizzazione di un depuratore a fanghi attivi, che assicura una depurazione nei limiti delle norme.

Anche l'impianto di Anzano di Puglia è sottoposto al momento alle necessarie operazioni di collaudo, che dovrebbero durare ancora 3-4 mesi.

res/mpd

«Fra le macerie del terremoto la speranza mi ha abbracciato»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

SPECIALI

28-03-2012

«Fra le macerie del terremoto la speranza mi ha abbracciato»

Domenica Sabatini è una giovane scout di Luco dei Marsi, un paese nella diocesi di Avezzano e in provincia dell'Aquila. Il 6 aprile 2009 era nel capoluogo dell'Abruzzo e il terremoto ha distrutto la casa dove si era trasferita per frequentare l'università. Giorni duri l'hanno attesa, ma Domenica non ha mai spento la sua tenacia e non ha dimenticato, da brava scout, il motto «lo scout sorride e fischieta anche nelle difficoltà». Si è rimboccata le maniche, nel dicembre 2010 si è sposata con Alessandro e proprio oggi si laurea in biologia all'Università dell'Aquila. «Quello che mi ha aiutato racconta prendendo spunto dal messaggio del Papa per la Gmg 2012, dal dramma del terremoto ad oggi, è stato il fare memoria ogni volta della presenza di Gesù nella mia vita: il Signore mi ama sopra ogni cosa. Mi basta il suo amore a riempire tutti i vuoti di paura e disperazione. Nel tran tran quotidiano la sua croce mi conforta e mi ripaga tutti gli sforzi. È stata dura, ma ogni volta ho visto le sue braccia staccarsi dalla croce per venirmi ad abbracciare».

Elisabetta Marraccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Senato affida all'Agcom la gestione della rete Tlc E sulla benzina torna l'addizionale per le calamità

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

ECONOMIA

28-03-2012

Il Senato affida all'Agcom la gestione della rete Tlc E sulla benzina torna l'addizionale per le calamità

DA MILANO

Alla fine sull'ultimo miglio è stato trovato un compromesso che ha accontentato quasi tutti. La commissione Affari costituzionali del Senato ha approvato all'unanimità un emendamento al decreto Semplificazioni che affida all'Autorità per le comunicazioni il compito di gestire la vendita disaggregata dei servizi di accesso alla rete fissa di Telecom Italia. L'emendamento del governo prevede che l'Autorità dovrà garantire entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto Semplificazioni burocratiche «l'offerta disaggregata e i prezzi relativi all'accesso all'ingrosso alla rete fissa e ai servizi accessori», come la manutenzione e gli allacci. Al punto B si dice anche che l'Autorità dovrà «rendere possibile per gli operatori richiedenti acquisire tali servizi anche da imprese terze operanti in regime di concorrenza».

Il compromesso è tra le proposte del Parlamento che puntavano a norme che erano immediatamente applicative senza la necessità di dover ricorrere all'Agcom e la volontà del governo che non voleva intervenire. Telecom Italia ha sempre contrastato il cosiddetto 'unbundling' sostenendo che si tratta di un'operazione difficile da realizzare.

Sempre la commissione Affari Costituzionali ha approvato un altro emendamento che ripristina la possibilità, per le Regioni, di alzare l'accisa sulla benzina per coprire i costi delle calamità naturali. La tassa era stata cancellata dalla Camera e in Senato la commissione Bilancio aveva posto un problema di copertura finanziaria del decreto. La norma stabilisce che il Fondo della protezione civile per le calamità naturali sia finanziato attraverso un meccanismo automatico che prevede l'aumento delle accise regionali sulla benzina ogni volta che si usano risorse del Fondo stesso.

In commissione Affari Costituzionali passano due modifiche al decreto Semplificazioni

L'Aquila, contestate le regole dei cantieri

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

CRONACA

28-03-2012

L Aquila, contestate le regole dei cantieri*Il governo concentra i poteri nel superfunzionario coinvolto in un inchiesta su appalti e assunzioni***DI PAOLO VIANA**

Non vuol proprio partire la ricostruzione dell'Aquila. Anche l'ordinanza 4013, scritta dal ministro Barca, ha pochi giorni di vita ma è già bersagliata dalle critiche di chi dovrebbe applicarla. Passi che a palazzo Chigi ci si è dimenticati di finanziare gli stipendi dei vigili del fuoco impegnati nel capoluogo (la copertura è arrivata con un provvedimento successivo) e che il Cipe, nel deliberare 710 milioni per gli interventi post-sisma ne ha destinati sette al tribunale di Chieti, che, com'è noto, si trova in Abruzzo ma non ha subito danni dal terremoto; fa sicuramente più rumore la scelta di rifinanziare la 'filiera' attraverso cui passano tutte le pratiche di ricostruzione per essere autorizzate e ricevere il contributo pubblico, accusata da mesi di essere all'origine dei ritardi. «Saremmo già in grado di processare tutte le pratiche che ci riguardano - afferma l'assessore alla ricostruzione Pietro Di Stefano - se ci avessero dato il personale che era stato promesso. Il governo sostiene di voler riportare la ricostruzione dall'emergenza alla normalità: ebbene, si iniziò dalla filiera».

Tempi e soldi, questa è la materia del contendere: nei mesi drammatici del dopo terremoto, quando i Comuni non erano in grado di farsene carico, e anche per controllare un processo di ricostruzione che sarebbe potuto sfuggire di mano sia sotto il profilo finanziario che sotto quello delle infiltrazioni criminali, il governo Berlusconi aveva delegato la concessione delle autorizzazioni a Fintecna Immobiliare (controllata dal Ministero dell'economia), Reluis (consorzio universitario legato alla università Federico II di Napoli) e Cineas (consorzio universitario legato ai gruppi assicurativi). Un collettore specializzato ma anche costoso: solo per concludere il lavoro in corso sono stati stanziati 12 milioni di euro ed è stato calcolato che la stessa pratica costa 1.600 euro se viene processata dalla filiera e solo 80 se l'iter si compie negli uffici di un Comune.

«Se è un modo per ritardare l'erogazione dei fondi e quindi di risparmiare, passi - commenta Giampiero Sansone, presidente dei geometri aquilani - ma non ci si dica che risponde a criteri di efficienza. Anche sulla qualità, poi ci sarebbe da ridere, perchè non mancano pratiche in cui ci chiedono di ridurre la sicurezza sismica, non superando il 60% previsto dalle ordinanze, con il paradosso che le case riparate all'Aquila saranno meno sicure di quelle costruite ex novo, che per legge debbono essere antisismiche al 100%».

L'ordinanza 4013 è accusata anche di concentrare nuovamente i poteri nelle mani di pochi, com'era nella fase dell'emergenza. Smantellata la struttura di gestione per l'emergenza (con relativi licenziamenti), cancellati i vicecommissari, il deus ex machina torna ad essere il responsabile della struttura tecnica di missione - ora chiamata Ufficio coordinamento ricostruzione - , ossia Gaetano Fontana, architetto e grand commis di Stato che affianca il commissario delegato Gianni Chiodi, governatore dell'Abruzzo. Il problema è che - notizia di ieri sera - Fontana sarebbe coinvolto nell'inchiesta Caligola (assunzioni in cambio di appalti). L'interessato ha dichiarato di non saperne nulla, ma la notizia non aiuta certo il governo a velocizzare la ricostruzione.

Anche perchè le imprese mugugnano: «Non accettiamo il principio, contenuto nell'ordinanza, che siano il commissario o la prefettura a valutare, non si sa in base a quali parametri, la affidabilità aziendale» obietta Stefano Cipriani, vicepresidente dei costruttori, contestando le modalità con cui è congeniata la white list introdotta dal governo Monti per

L'Aquila, contestate le regole dei cantieri

«garantire la massima trasparenza e tracciabilità».

Altro punto di rottura è il meccanismo dei cinque preventivi da presentare: «lascia margini di discrezionalità troppo ampi» secondo l'avvocato Paolo Moscardi, vicepresidente dell'associazione dei consorzi dei proprietari del centro storico, per il quale «sarebbe meglio chiarire se i preventivi debbano essere valutati in base al massimo ribasso»; prospettiva aborrita dai costruttori: «il ribasso è già previsto dalle ordinanze precedenti» osserva Cipriani, vaticinando «numerosi contenziosi». Potrebbe moltiplicarli il titolo III dell'ordinanza. Si intitola 'rigore' e contempla sanzioni per quei proprietari che, avendo ricevuto il contributo di ricostruzione, non garantiscono l'apertura del cantiere nei trenta giorni successivi. «Peccato che per tutti coloro che oltre al contributo investiranno anche dei soldi propri nei lavori - prevede Di Stefano - , cioè la quasi totalità, quella sanzione sarà inapplicabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costruttori e progettisti contrari alle norme contenute nell'ordinanza del governo tecnico Per il Comune dell'Aquila «alla fine si capirà che sono inapplicabili»

*Torniamo a investire sul territorio***Corriere della Sera**

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Idee e Opinioni data: 28/03/2012 - pag: 42

Torniamo a investire sul territorio

di CORRADO CLINI

Caro direttore, c'è da vergognarsi. Lo scrive, e giustamente, Gian Antonio Stella, commentando il volume di due studiosi, Emanuela Guidoboni e Gianluca Valensise, che hanno studiato il costo umano ed economico di centocinquanta anni di disastri sismici in Italia. Quello che emerge è chiaro, e desolante al tempo stesso. Pur potendo disporre di serie storiche che danno evidenza della fragilità del territorio, poco e nulla si è fatto per prevenire e per farlo in una dimensione sistemica. Questo ragionamento naturalmente non vale solo per i terremoti ma anche per le alluvioni e i fenomeni meteorologici estremi. Rischio sismico e dissesto idrogeologico sono due facce della stessa medaglia. L'analisi statistica degli eventi climatici eccezionali offre una fotografia precisissima: da un lato registra un aumento costante della frequenza degli eventi negli ultimi 30 anni, e dall'altro una persistente vulnerabilità di territori fortemente antropizzati. Tutto questo avrebbe dovuto orientare da tempo politiche e misure per la protezione delle zone più vulnerabili. Purtroppo quello che è stato fatto, come per le aree a rischio sismico, è poco e frammentario, sempre condizionato da programmi e visioni di breve periodo che hanno privilegiato la logica dell'emergenza gestita con poteri «straordinari» a quella della programmazione degli usi del territorio sostenuta dalla responsabilità del governo ordinario. Solo pochi giorni fa sono stato con il presidente della Repubblica a Vernazza, una splendida cittadina nelle Cinque Terre che pochi mesi fa è stata colpita da una alluvione che è costata la vita a quattro persone. In questa occasione Napolitano ha ribadito che «bisogna affrontare il grande problema nazionale della tutela, della valorizzazione e della messa in sicurezza del territorio». «La necessità di passare dall'emergenza alla prevenzione ha aggiunto non è un problema nuovo. Abbiamo una lunga storia di progetti non portati a compimento». Concordo con le parole sagge del nostro capo dello Stato ed aggiungo, per quello che attiene alle mie responsabilità, che il ministero dell'Ambiente sta lavorando per redigere un Piano nazionale per la sicurezza del territorio, in grado di costituire una «infrastruttura» permanente di pianificazione e gestione delle politiche e delle misure di prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico. I Piani per l'assetto idrogeologico predisposti dalle Regioni indicano che, in totale, per gli interventi di prevenzione e messa in sicurezza del territorio nazionale, oltretutto di ripristino, sarebbero necessari investimenti per almeno quaranta miliardi di euro da spendere nei prossimi vent'anni, ripartiti fra investimenti pubblici (60%) e privati (40%). Una cifra importante, è vero. Considerando la frequenza e l'intensità degli eventi climatici estremi che hanno colpito l'Italia nell'ultimo decennio, possiamo però affermare che il costo degli interventi di prevenzione è inferiore ai costi dei danni provocati. Se non fosse già questo sufficiente, potremmo rilevare inoltre che gli investimenti per la prevenzione hanno un effetto diretto sulla crescita, perché muovono attività e occupazione diffuse, considerando la «disseminazione» del rischio idrogeologico nel territorio nazionale. E, inoltre, la prevenzione e la messa in sicurezza del territorio italiano salvaguardano risorse economiche preziose per il nostro Paese, il paesaggio e le città d'arte messi a rischio dal dissesto. Il Piano nazionale è dunque una misura per la crescita, e in questa prospettiva va collocato il fabbisogno di risorse pubbliche, che non deve essere considerato un costo ma un investimento per il futuro del Paese da valutare nel ciclo economico degli effetti della prevenzione dei rischi (riduzione degli interventi di emergenza) e della gestione del territorio (nuovi investimenti, occupazione aggiuntiva). Quanto raccontato nel libro di Guidoboni e Valensise e denunciato da Gian Antonio Stella, rappresenta un grido d'allarme che non può essere lasciato cadere. L'azzeramento del fondo «calamità» della Presidenza del Consiglio è solo l'ultimo episodio che sta a testimoniare le contraddizioni di un approccio a brevissimo termine, che per ridurre il debito crea le condizioni per futuri costi pubblici maggiori, come insegna l'esperienza di questi ultimi decenni di disastri ambientali per le inesistenti o insufficienti misure di prevenzione. Gli errori del passato hanno senso se ci aiutano a fare diversamente e meglio. I tempi per cambiare il nostro paradigma sulla prevenzione e sulla tutela del territorio sono maturi. Ministro dell'Ambiente RIPRODUZIONE RISERVATA

Dl semplificazioni al Senato, governo mette la fiducia sul provvedimento

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

stampa | chiudi

il provvedimento tornerà poi in terza lettura alla Camera per la conversione in legge

Dl semplificazioni, governo pone fiducia Patroni Griffi: no aumento accise benzina

Il via libero al Senato atteso giovedì mattina. Il voto sarà su un maxiemendamento sostitutivo del testo MILANO - Il governo ha posto la questione di fiducia in Senato sul decreto semplificazioni. Il voto sarà giovedì mattina a partire dalle 10,20 con appello nominale. L'esito del voto è previsto intorno alle 11. La decisione è stata presa dalla capigruppo di Palazzo Madama dopo che il governo ha posto la fiducia sul provvedimento. A prendere la parola in Aula, il ministro per i rapporti con il Parlamento, Piero Giarda, il quale ha precisato che il voto sarà su un maxiemendamento interamente sostitutivo del testo del decreto semplificazioni, modificato dalla commissione Affari Costituzionali del Senato. Nel pomeriggio di mercoledì, dalle ore 16 alle 20 ci sarà la discussione generale sulla fiducia. Giovedì, a partire dalle 9 si svolgeranno le dichiarazioni di voto, poi alle 10,20 la prima chiama dei senatori. Dopo il via libera di palazzo Madama il provvedimento tornerà in terza lettura alla Camera per la conversione in legge.

NO AUMENTI BENZINA - Il ministro per la Funzione Pubblica, Filippo Patroni Griffi, ha anticipato che dalla norma per il Fondo imprevisti della Protezione civile, ripristinata dal Senato, «non deriva alcun aumento delle accise della benzina». Lo ha sostenuto in aula al Senato il ministro, spiegando che «si tratta di una copertura tecnica che preesiste al decreto legge».

Redazione online

stampa | chiudi

Quanto spese B.? Più di quanto dice

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Quanto spese B.? Più di quanto dice"

Data: **29/03/2012**

[Indietro](#)

Quanto spese B.? Più di quanto dice

Gli incarichi affidati a consulenti e collaboratori esterni dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2010 e comunicati al ministero della Pubblica amministrazione è a dir poco sfilacciato. Mancano tutti i dati sul Turismo (M. V. Brambilla), sugli Affari Regionali (Raffaele Fitto), sulla Semplificazione normativa (Roberto Calderoli). L'archivio della Pcm in senso stretto (Pcm sta per l'appunto per Presidenza del Consiglio dei ministri) è composto di sole 28 paginette. La parte del leone le fanno le consulenze della Protezione civile. Alla voce "commissioni" si contano decine di persone retribuite nel-l'anno 2010, per ordinanze di Protezione civile in Emilia Romagna piuttosto che nelle Marche, relative anche ad anni lontani. Tra i casi più curiosi si annota quello di Franco Banchi, già collaboratore di Carlo Giovanardi all'epoca in cui questi curava i Rapporti del governo con il Parlamento, che ha ricevuto una consulenza da 24 mila euro dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (che nell'ultimo Berlusconi era tenuto dal medesimo Giovanardi) in qualità di "esperto nel settore di educazione alla pace". Legami saldi si ritrovano anche all'Agenzia Nazionale per i giovani, dove il ministro Giorgia Meloni ritrova come "Presidente del Comitato organizzativo Expo giovani" (per la cifra di 45 mila euro l'anno), Pierpaolo Terranova, marito dell'ex assessore capitolino alla Scuola Laura Marsilio. Dalle consulenze scopriamo pure che il ministero dei Lavori Pubblici ha speso 27 mila euro per uno "scavo archeologico presso l'area autoparco della Camera dei deputati di piazza del Parlamento". O che è costata 144. 602 euro la scultura in pietra e bronzo che decorerà l' ex caserma Carmine a Barletta. E 19. 548 euro la ristrutturazione della piscina storica del Circolo del Ministero degli Affari esteri. I tre giornalisti che seguivano l'attività di comunicazione del ministro per le Attività produttive, prendevano assieme 400 mila euro. Solo i giornalisti attivi allo Sviluppo economico sono costati al contribuente oltre un milione di euro. La somma delle consulenze dichiarate dai soli ministeri ammontano a 30 milioni. Quelli della Presidenza, decisamente sottodimensionati, a 14 milioni.

Truffe, mazzette e appalti: nuovi guai per Alemanno

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Truffe, mazzette e appalti: nuovi guai per Alemanno"

Data: **28/03/2012**

Indietro

Truffe, mazzette e appalti: nuovi guai per Alemanno

Quattro arresti per il flop dei punti verdi qualità: mutui facili per cantieri mai terminati. Mentre i fondi per la lotta contro le tossicodipendenze sono finiti agli amici del sindaco

Mazzette e Parentopoli: nulla di nuovo nella gestione che, da quattro anni a questa parte, il sindaco di Roma fa della cosa pubblica. Solo che ogni giorno il pozzo diventa sempre più fondo.

C'è un'inchiesta ancora all'inizio: il flop dei Punti verdi qualità, progetto che risale a Rutelli e Veltroni, poi affidato alla gestione del capo della segreteria Antonio Lucarelli che oggi giura di non occuparsene più. Tutto ruota attorno allo sviluppo di aree verdi cittadine, dotate di attrezzature sportive, affondato nel pantano di lavori non ultimati e in una truffa culminata ieri con l'arresto di due noti imprenditori e due architetti in servizio presso Roma Capitale. I due imprenditori, Marco Bernardini e Massimo Dolce, sono amministratori della Maspén Center Sport srl, società concessionaria per la realizzazione del "Parco Spinaceto". Gli architetti sono invece Stefano Volpe e Annamaria Parisi, marito e moglie, e lavorano presso l'ufficio tecnico del Comune. La Finanza ha eseguito 25 perquisizioni in uffici e case di una dozzina di indagati. La truffa nel 2011 è già costata alla giunta capitolina almeno 11 milioni di euro, sborsati per coprire mutui agevolati, concessi dal Credito cooperativo, grazie a fidejussioni garantite dal Comune che si ritrova proprietario di cantieri abbandonati, e titolare di mutui non pagati dagli imprenditori che ne avevano beneficiato al solo scopo di entrare in possesso dei sostanziosi anticipi. Tra i reati contestati la truffa aggravata, il falso ideologico e materiale e la corruzione. A dare avvio all'inchiesta sono state le denunce presentate dall'architetto Annunziato Seminara, titolare della Euroimpresa, e dall'imprenditore Sergio Cerqueti, titolare della Tecma, improvvisamente accortisi che ingenti somme di denaro venivano movimentate a loro insaputa sui conti correnti aziendali. Somme corrisposte dal Credito Cooperativo, a titolo di mutuo per i lavori del Parco Spinaceto, che Dolce e Bernardini intendevano così distrarre dalla loro destinazione. A pagare anche Lucia Mokbel, sorella del più famoso Gennaro, tuttora agli arresti per la truffa Fastweb e Telecom Sparkle. L'imprenditrice, nota dai tempi del sequestro Moro per aver segnalato il covo di via Gradoli, è interessata all'area di parco Feronia. Dalle 60 pagine dell'ordinanza emerge che Bernardini e Dolce "per sbloccare il pagamento abbiano fatto una lettera di diffida al Credito Cooperativo e pressioni nei confronti dell'assessore all'Ambiente Marco Visconti ottenendo l'interessamento del vice sindaco Sveva Belviso" di modo che "nonostante le problematiche intercorse il Comune di Roma nella persona di Fabio Tancredi ha ribadito il suo nulla osta per il pagamento del secondo stralcio". Da una telefonata fra Dolce e Volpe emerge la prova del sistema corruttivo: il Dolce avvisa Volpe della cattiva fama che lo circonda quale soggetto che fa "macheggi" e che "pia ' sordi". C'era stata anche un'interrogazione al sindaco sulla Belviso, cui era seguita una secca smentita: "Il marito del vice sindaco non conosce né tantomeno ha rapporti lavorativi con gli imprenditori di Spinaceto".

Mazzette da un lato, parenti e amici dall'altro. Anche sulla pelle delle persone. In questo caso, dei tossicodipendenti. I bandi 2011 per l'erogazione di servizi e di prevenzione, infatti, se li sono aggiudicati – salvo sorprese della giustizia amministrativa – enti che per la maggior parte fanno capo a un gruppo romano di tutto rispetto: le famiglie Rampelli, Marsilio e l'ex ministro della Gioventù, Giorgia Meloni. Stiamo parlando di una cifra importante, 2 milioni e mezzo di euro. A denunciare lo scandalo sono gli enti esclusi da quei bandi, gli stessi che hanno gestito per quasi vent'anni il settore

Truffe, mazzette e appalti: nuovi guai per Alemanno

tossicodipendenze. Il Coordinamento nazionale comunità accoglienza Lazio e il Roma Social Forum hanno presentato un dossier che fa le pulci ai bandi pubblici. Tutto comincia, dicono, con la nomina a presidente dell'Agenzia comunale per le tossicodipendenze di Massimo Canu, psicologo cresciuto nelle file del Modavi (Movimento delle associazioni di volontariato italiano, protezione civile e servizi sociali). Un mondo fondato – tra gli altri – dallo stesso Alemanno e intorno al quale ruotano Fabio Rampelli, la sorella Elisabetta (avvocato, è nel comitato scientifico, così come il marito Loris Facchinetti) e Giorgia Meloni (il suo capo dipartimento viene dal Modavi). Anche la moglie di Canu, Maria Teresa Bellucci, ha la stessa provenienza: prima braccio destro di Laura Marsilio, ex assessore capitolino alla Scuola e sorella del deputato Marco, poi dirigente presso l'assessorato alla Famiglia, dal quale dipende l'Act. Attraverso i bandi 2011, cui ha partecipato in partnership con altre associazioni, il Modavi riceverà 350 mila euro. E questo nonostante sia cambiato, nel frattempo, il direttore dell'Agenzia.

Oltre 76 mila euro sono andati, per un progetto di prevenzione, alla Asi Ciao (Alleanza sociale italiana Coordinamento imprese sociali, associazioni, organizzazioni non profit). Un ente di promozione sociale e culturale che ha ricevuto in passato (dalla Marsilio) 45 mila euro per il Carnevale in tre municipi e 265 mila euro (dalla Meloni) per la sicurezza stradale. Sempre all'ex ministro fa capo la cooperativa sociale Integra, il cui amministratore unico, Juri Morico, vanta un passato in Azione Studentesca. Integra andrà a gestire (per 716 mila euro) la Comunità Città della Pieve. Come è stata possibile questa virata? La maggior parte dei soldi, lamentano le associazioni escluse, vanno ai progetti di prevenzione e non ai servizi. Il che andrebbe bene, se non fosse, per esempio, che sono stati finanziati con 100 mila euro 5 progetti per la "prevenzione in età prescolare". Come insegnare ai bambini di tre anni a non bucarsi.

di Rita di Giovacchino e Silvia D Onghia

Gabrielli a Mosca: cooperazione italo-russa per le emergenze

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Gabrielli a Mosca: cooperazione italo-russa per le emergenze"

Data: **28/03/2012**

Indietro

Gabrielli a Mosca: cooperazione italo-russa per le emergenze

Il Capo Dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli ha incontrato ieri il Ministro russo della difesa civile e della risposta alle emergenze, Sergey Shoigu, nell'ambito degli incontri del Comitato misto italo-russo per la prevenzione e la risposta alle emergenze

Mercoledì 28 Marzo 2012 - Attualità -

Si è conclusa questa mattina la missione del Capo Dipartimento della Protezione civile, Prefetto Franco Gabrielli, a Mosca dove nel pomeriggio di ieri ha prima incontrato il Ministro della difesa civile e della risposta alle emergenze, Sergey Shoigu, e poi visitato il National Crises Management Centre.

"Quello di ieri - si legge in una nota del Dipartimento - è stato il sesto incontro del Comitato misto italo-russo di prevenzione e risposta alle emergenze, istituito in seguito all'Accordo firmato dalla Federazione Russa e dal Governo della Repubblica Italiana il 16 luglio del 1993 sulla cooperazione nel campo della Protezione civile in materia di previsione e prevenzione dei rischi maggiori e di assistenza reciproca in caso di disastri naturali o tecnologici".

"Nel corso della riunione - illustra il comunicato - il Capo Dipartimento e il Ministro hanno discusso circa le migliori modalità di cooperazione tra le strutture di protezione civile di Italia e Russia, con l'obiettivo di rafforzare nel prossimo futuro la già forte collaborazione e il continuo scambio di informazioni in attività di interesse comune come il funzionamento e l'utilizzo in emergenza delle organizzazioni di volontariato, del supporto medico e psicologico in caso di disastri, delle garanzie di sicurezza in eventi di massa e dei nuovi sviluppi delle attività di search and rescue.

In particolare, oltre a ricordare l'importanza di una mutua collaborazione sul fronte della prevenzione degli incendi boschivi - culminata nell'estate 2010 con l'invio dei Canadair italiani per fronteggiare i numerosi roghi che hanno colpito la Russia -, da parte italiana è stata ribadita l'attenzione verso l'evoluzione della modellistica idraulica per la previsione di eventi meteorologici sviluppata dalla Russia negli ultimi anni.

Inoltre, il Capo Dipartimento ha sottolineato l'interesse verso il Centro Umanitario Russo-Serbo di Nis (Serbia), fortemente voluto e sostenuto dal Ministro Shoigu, con l'obiettivo di realizzare un centro di esercitazione in previsione di emergenze, che verrà ufficialmente inaugurato in aprile".

"Le due delegazioni - conclude la nota - hanno poi condiviso il proposito di rendere tali riunioni a cadenza annuale al fine di rafforzare ancora di più la collaborazione nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi definiti. Infine, il Ministro Shoigu ha conferito al Capo Dipartimento la medaglia dell'EMERCOM russa come riconoscimento per le attività umanitarie svolte in relazione alle vicende che hanno coinvolto i Paesi del Nord Africa nello scorso anno".

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

Veneto: monitoraggio aereo sulle aree a rischio

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Veneto: monitoraggio aereo sulle aree a rischio"

Data: **28/03/2012**

Indietro

Veneto: monitoraggio aereo sulle aree a rischio

Opereranno all'interno del sistema regionale di Protezione civile il CAV, Centro Aerosoccorso Volontario, e l'RVE , Reparto Volo Emergenze, le due associazioni di volontariato con le quali la regione Veneto ha rinnovato una convenzione triennale

Mercoledì 28 Marzo 2012 - Dal territorio -

"Occhi attenti e addestrati, con mezzi moderni e adatti allo scopo, per vigilare, monitorare, scrutare dall'alto il territorio, contribuire alla prevenzione e, in caso di necessità, intervenire su eventi come calamità naturali o problemi circoscritti ad un determinato territorio.

Sono quelli dei i volontari del Centro Aerosoccorso Volontario - CAV - di Paderno di Ponzano (Treviso) e del Reparto Volo Emergenze - RVE - di Villafranca di Verona".

Con queste due Associazioni di volontariato - ne dà notizia la Giunta regionale in un comunicato - la Regione del Veneto ha rinnovato una convenzione, grazie alla quale uomini e mezzi di CAV ed RVE opereranno all'interno del sistema regionale di Protezione Civile per i prossimi 3 anni.

"Il campo d'intervento di CAV e RVE - spiega la nota - riguarda le ricognizioni aeree su aree a rischio idraulico, idrogeologico e per incendi boschivi, il supporto al pattugliamento e ricognizione della viabilità in zone soggette a criticità, l'attività di volo nell'ambito della ricerca di persone scomparse, il monitoraggio dall'alto del territorio, le attività di volo per il coordinamento delle squadre e dei mezzi a terra, la creazione di scenari esercitativi, l'attività di formazione e informazione. Le modalità operative prevedono, tra l'altro, la reperibilità H24 in costante collegamento con la Centrale regionale di Protezione Civile".

L'Assessore regionale alla Protezione civile del Veneto, Daniele Stival, firmatario della convenzione, si dice soddisfatto della precedente esperienza di collaborazione che "ha dato ottimi esiti garantendo un apporto prezioso per un sistema di controllo ed intervento capillare ed efficiente". "Basti pensare - sottolinea Sival - all'importanza di un intervento che dall'alto consenta ad esempio di individuare con massima precisione i focolai di un incendio e di tenere collegamenti costanti con il Centro regionale e le squadre d'intervento a terra. Pur nelle note ristrettezze di bilancio - fa presente l'Assessore - troveremo anche le modalità per assicurare a questo servizio volontario un contributo regionale per sostenere l'acquisto e la manutenzione di mezzi e attrezzature".

red/pc

fonte: uff.stampa Giunta regionale del Veneto

Friuli: da sabato bosco in fiamme a Tramonti di Sotto

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Friuli: da sabato bosco in fiamme a Tramonti di Sotto"

Data: **28/03/2012**

Indietro

Friuli: da sabato bosco in fiamme a Tramonti di Sotto

Da sabato pomeriggio stanno bruciando gli alberi in zona Tramonti di Sotto per un totale di circa 60 ettari, e forse anche più. Le operazioni di spegnimento sono molto complicate dato il luogo impervio e sono intervenuti per ora 3 elicotteri e un Canadair

Mercoledì 28 Marzo 2012 - Dal territorio -

Da sabato 24 marzo pomeriggio stanno divampano fiamme nel bosco sull'altura di Zuc di Santis, sopra l'antico borgo di Palacoda, a Tramonti di Sotto nel Friuli.

L'incendio boschivo sembra essere stato causato da un fulmine caduto sabato durante un piccolo temporale abbattutosi sulla zona nel primo pomeriggio. L'allarme è poi stato dato alle 17, quando le fiamme si sono rese visibili dalla gente del borgo.

Il rogo è però divampato in zona impervia, tanto che non è stato possibile l'intervento immediato del personale di terra della Protezione Civile e della Guardia Forestale. Si è reso necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione Civile, che però non ha potuto alzarsi in volo data l'ora tarda, ed è quindi intervenuto domenica mattina, con dimensioni più vaste dell'incendio.

Oltre all'elicottero della Protezione Civile domenica e lunedì si sono attivati i volontari della squadra AIB (AntiIncendio Boschivo) del Gruppo comunale di Tramonti di Sotto unitamente ad un secondo elicottero dell'AIB, cercando di spegnere il rogo.

Ma l'innalzamento delle temperature e il conseguente riscaldamento del terreno hanno creato le condizioni ideali per un'immediata propagazione del fuoco, reso ancora più ingestibile dall'alzarsi del vento. "Il fuoco si propaga nel sottobosco - ha spiegato domenica un elicotterista - perciò l'operazione è molto complicata e richiederà interventi anche nei prossimi giorni. Il rischio è che i focolai si spengano e si riaccendano anche a distanza di giorni". Alcuni fuochi spintisi sin sulle creste più impervie del rilievo si sarebbero esauriti autonomamente per mancanza di vegetazione.

Ancora ieri l'incendio è risultato attivo su tre fronti e si sono uniti alle squadre già attive da domenica altri volontari provenienti dai Gruppi Comunali di Cavasso Nuovo, Frisanco, Tramonti di Sotto, Montereale-Valcellina, Roveredo in Piano e Maniago per un totale di 19 volontari e 6 automezzi, ai quali si sono aggiunti nel pomeriggio un terzo elicottero e un aereo Canadair del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Dalle prime informazioni si parla già di più di 60 ettari di bosco andati a fuoco.

Secondo quanto dichiarato dall'ANSA poi le fiamme che nella giornata di ieri sembravano essere sulla via dello spegnimento, hanno ripreso vigore a causa di un ulteriore fulmine che ha copito il bosco e col vento si sono alimentate fino a propagarsi su un'ampia zona tra Campone e Tramonti di Sotto.

Redazione/sm

Tropea: frana un costone di roccia sul litorale

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Tropea: frana un costone di roccia sul litorale"

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

Tropea: frana un costone di roccia sul litorale

Un grosso pezzo di promontorio lungo il litorale di Tropea è franato sulla costa. L'area è stata interdetta all'accesso del pubblico per motivi di sicurezza

Mercoledì 28 Marzo 2012 - Dal territorio -

Nel pomeriggio di ieri un enorme blocco di roccia si è staccato da un promontorio situato lungo il litorale di Tropea, a poche decine di metri dal confine con la frazione di Santa Domenica.

Il massiccio di roccia ha dimensioni di circa 15 metri ed è letteralmente crollato sulla riva, staccandosi dal costone.

La frana ha interessato una piccola caletta poco frequentata in questo periodo, il cui unico accesso avviene attraverso una ripida scaletta che scende lungo la rupe.

Fortunatamente l'incidente non ha coinvolto persone e sul luogo si sono recate, immediatamente dopo l'allarme, squadre della Guardia Costiera, dei Carabinieri, della Polizia municipale e della Protezione Civile locale, mentre un elicottero della Forestale ha sorvolato la zona dall'alto per valutare eventuali altri rischi.

L'area del crollo è stata interdetta e transennata dalla Protezione Civile, la quale comunica che rimarrà tale finché non verranno effettuate indagini per verificarne lo stato di sicurezza.

Redazione/sm

Monza, i volontari si lanciano dall'elicottero: è un corso

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Monza, i volontari si lanciano dall'elicottero: è un corso"

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

Monza, i volontari si lanciano dall'elicottero: è un corso

Si è tenuto questo fine settimana un corso di formazione per volontari e sommozzatori volto a far apprendere le manovre per il lancio in acqua dall'elicottero in volo

Mercoledì 28 Marzo 2012 - Dal territorio -

Il Sabato e la Domenica appena passati hanno rappresentato un weekend intensivo per i volontari della Protezione Civile Monza Soccorso, del Gruppo Comunale di Varedo e per i sommozzatori della Polizia locale di Milano, in quanto hanno tutti partecipato ad un corso di formazione EliDiver: volto a far apprendere le manovre per il soccorso in acqua con il lancio dall'elicottero.

Il corso è stato organizzato dai sommozzatori della Polizia di Milano e ha visto il lancio libero, ossia senza corde o nulla che tenesse i volontari assicurati all'elicottero, con attrezzatura subacquea leggera.

Sabato le prime esercitazioni si sono svolte nella piscina del centro sportivo Italcementi di Bergamo con lezioni teoriche e prove di lanci da trampolini di 3, 5, 10 metri. Mentre nella giornata di Domenica, i volontari di Monza Soccorso, di Varedo e gli agenti della Polizia locale si sono trasferiti nel lido di Villa Olmo, a Como. Dopo una piccola lezione teorica sono passati subito alla pratica.

I volontari-sommozzatori, vestiti con apposite mute, sono saliti sull'elicottero che li ha portati nello spazio antistante la riva, e da lì si sono lanciati in acqua, da un'altezza di oltre dieci metri.

L'attività sperimentata durante il corso è di fondamentale importanza per quanto riguarda il soccorso fluviale, o il soccorso in caso di esondazione, oppure ancora il soccorso di persone in difficoltà nel lago.

Non è mancata poi anche una dimostrazione di soccorso dei volontari monzesi che con il loro Hovercraft hanno simulato il salvataggio di una persona in difficoltà nelle acque del lago, conclusosi con successo dopo pochi minuti.

Si è rivelato dunque molto importante questo corso nell'ambito formativo dei volontari, così che possano essere abili ad intervenire anche in situazioni ed emergenze che richiedono appunto un tuffo in acqua dall'elicottero in volo.

"Ci stiamo affermando sempre più nel soccorso fluviale per operare in caso di esondazione - ha commentato il responsabile operativo Luca Villa - Dopo l'acquisto dell'Hovercraft, stiamo addestrando e attrezzando i nostri volontari sempre meglio, facendoli operare con corpi specializzati come i sommozzatori della Polizia e Carabinieri. La squadra ha già frequentato il corso per il soccorso fluviale ed è pronta in caso di emergenza".

Ed è importantissimo che le squadre dedite al soccorso siano formate, addestrate e aggiornate continuamente, ed infatti è ciò che le rende competenti e utili in caso di emergenze: l'aver fatto pratica in diverse situazioni emergenziali.

Redazione/sm

Fonte: Giornale di Monza, Monza Soccorso

Siccità: il Veneto proclamerà lo stato di grave crisi idrica

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Siccità: il Veneto proclamerà lo stato di grave crisi idrica"

Data: **28/03/2012**

Indietro

Siccità: il Veneto proclamerà lo stato di grave crisi idrica

Pesante la situazione siccità in Veneto e non sono previste precipitazioni nei prossimi giorni, tanto che la Regione sta procedendo alla proclamazione dello stato di grave sofferenza idrica. Preoccupazione per gli effetti su agricoltura e prezzi al consumo di frutta e verdura

Articoli correlati

Mercoledì 21 Marzo 2012

Siccità in Veneto:

allarme di Coldiretti

tutti gli articoli » *Mercoledì 28 Marzo 2012 - Dal territorio -*

Il problema della siccità in Veneto si fa ogni giorno più pressante: la Regione si sta attivando per l'emanazione di un provvedimento che proclami lo stato di grave sofferenza idrica a causa del perdurare della situazione di siccità sulla rete idrografica veneta, con l'individuazione delle azioni da intraprendere nell'immediato.

L'Assessore regionale all'ambiente e al ciclo dell'acqua, Maurizio Conte, fa sapere che situazione è già particolarmente pesante e non potrà che peggiorare nei prossimi giorni, in quanto non si prevedono a breve precipitazioni piovose:

"Stiamo lavorando al piano contro il rischio di allagamenti causati da eventi alluvionali - ha affermato Conte - ma dovremo pensare ad un piano per affrontare i ricorrenti periodi di siccità, in cui anche le casse di espansione potrebbero tornare utili".

Per quanto riguarda le azioni che saranno inserite nel provvedimento del Presidente della Regione, in base alla specificità di ogni singolo bacino, sarà prevista la riduzione dei valori del deflusso minimo vitale accompagnata dalla contestuale riduzione dei prelievi irrigui o dalla turnazione dell'operatività dei singoli consorzi di bonifica; i gestori degli invasi idroelettrici dei bacini montani dovranno trattenere integralmente le risorse idriche così risparmiate nei serbatoi, allo scopo di renderla disponibile nel periodo estivo. L'ARPAV verificherà le effettive portate prelevate e effettuerà i necessari periodici controlli sulla situazione generale. Per il bacino del fiume Piave le procedure sono già fissate dal Piano stralcio di gestione della risorsa idrica, a cui si è fatto ricorso anche in passato. Tra gli interventi strutturali si è convenuto di dare priorità al potenziamento della barriera contro la risalita del cuneo salino sull'Adige.

Non appena emanato, il provvedimento del Veneto sarà notificato alla Protezione Civile nazionale, in modo da poter ottenere eventuali deroghe alle procedure per la realizzazione di interventi strutturali, che consentano tempistiche ridotte.

Preoccupazione per gli effetti negativi della siccità sull'agricoltura e sui prezzi al consumo di frutta e verdura viene oggi espressa con dall'Assessore regionale alle politiche agricole, Franco Manzato: "Alla vigilia della dichiarazione dello stato di crisi - ha affermato Manzato - voglio sottolineare i veri pericoli che questa situazione può avere per imprenditori agricoli e cittadini. Le colture soffrono e soffriranno, la produzione certamente ne risentirà, specie quella di colture come l'asparago e altre produzioni primaverili. Però attenzione: il vero rischio è che a pagare gli effetti di questa vera e propria calamità naturale siano solo i consumatori e i produttori".

La sola parola 'siccità', e per questo ho atteso a fare dichiarazioni su questo argomento, - sottolinea ancora Manzato - così come 'gelo', 'alluvione' e così via, rischia di far lievitare i prezzi sui banchi di vendita, senza che i produttori ne abbiano alcun beneficio, né diretto né indiretto, con un peso aggiuntivo per le tasche già ben impoverite dei consumatori, mentre a

Siccità: il Veneto proclamerà lo stato di grave crisi idrica

guadagnarci sarà ancora una volta la speculazione che si manifesta in diverse fasi della catena distributiva. Avremo il paradosso che potrebbero rincarare, come già accaduto in passato, anche i prodotti agricoli provenienti da Paesi dove il problema non esiste".

L'Assessore conclude invitando tutti a vigilare su eventuali sbalzi e impennate nel prezzo finale delle produzioni agricole e a segnalarle a autorità locali, associazioni dei consumatori o agli uffici regionale della tutela dei consumatori.

red/pc

fonte: uff. stampa giunta regionale del Veneto

Nuove perizie per la Variante: si sospendono i lavori

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Nuove perizie per la Variante: si sospendono i lavori"

Data: **29/03/2012**

Indietro

Nuove perizie per la Variante: si sospendono i lavori

Sospensione dei lavori che in realtà sarà un allungamento delle vacanze pasquali dei dipendenti, al fine di permettere ai diversi tecnici di operare le perizie richieste. Intanto i piloni dell'A1 continuano a muoversi

Articoli correlati

Mercoledì 21 Marzo 2012

Ripoli, geologi: aumenta la velocità della frana

tutti gli articoli » *Mercoledì 28 Marzo 2012* - Dal territorio -

Venerdì scorso, 23 marzo 2012, si è tenuto in Prefettura il vertice relativo alla decisione di proseguire o meno i lavori della Variante di Valico portati avanti da Anas e Autostrade per l'Italia.

Ricordiamo che si è giunti a tale vertice in seguito alla frana che si è generata nel territorio di Ripoli Santa Maria Maddalena, nel comune di San Benedetto Val di Sambro, a causa dei lavori portati avanti per scavare all'interno del monte le due gallerie che permetteranno al progetto della Variante di spostare l'attuale Autostrada del Sole più a valle rispetto a dove sia ora.

La frana ha spostato diverse abitazioni del paese di anche 15 centimetri, generando crepe nelle case e veri e propri stati di inagibilità, che hanno costretto alcuni abitanti ad essere "de-localizzati", ossia ad abbandonare le proprie case per la pericolosità che esse riportavano.

Oltre a ciò il movimento del terreno è stato ufficialmente riconosciuto come "frana attiva", ossia in continuo movimento. Per non parlare della relazione effettuata dai geologi della Regione Emilia-Romagna che dichiara un acceleramento della frana e un ampliamento della zona di interesse.

A tutto ciò si aggiunge una richiesta, votata all'unanimità dalla Giunta Regionale rivolta ad Anas e Autostrade per l'Italia, di sospensione dei lavori finché non venissero portate a termine le indagini attivate dalla Procura, entrata nella vicenda dopo le dure proteste degli abitanti di Ripoli.

Questo a grandi linee è lo scenario che è arrivato alla riunione del tavolo tecnico in Prefettura di venerdì scorso, al quale però non sono stati convocati gli abitanti della frazione di Ripoli Santa Maria Maddalena, né loro rappresentanti, ma tutti gli altri diversi soggetti che si muovono nella vicenda, tra cui l'assessore regionale ai Trasporti, Alfredo Peri, il condirettore generale di Autostrade per l'Italia, Gennarino Tozzi, e tra gli altri i geologi che hanno denunciato l'accelerazione della frana.

Quanto è stato decretato dalla riunione tecnica è che al momento gli scavi delle gallerie per la Variante di Valico proseguiranno in quanto non vengono riscontrati tecnicamente "rischi immediati per l'incolumità delle persone" che impongano uno stop ai lavori, dice il prefetto Tranfaglia sulla base delle diverse relazioni disponibili.

Autostrade per l'Italia dal canto suo allungherà le vacanze pasquali dei dipendenti, sospendendo dunque i lavori da una a quattro settimane, al fine di permettere controlli più approfonditi, caldeggiati da Tranfaglia, da parte dei tecnici.

Il Fatto Quotidiano rende noto che il prefetto ha parlato di un coinvolgimento più diretto del governo nella questione di Ripoli e ha detto anche di aver informato della vicenda il capo della protezione civile, Franco Gabrielli perché "i controlli siano al più alto grado possibile".

Saranno infatti coinvolti istituti nazionali governativi come l'Ispra (Istituto nazionale per la protezione e la ricerca ambientale), i cui tecnici, insieme a quelli regionali e a quelli del collegio nominato alcuni mesi fa, effettueranno le

Nuove perizie per la Variante: si sospendono i lavori

verifiche quando Autostrade darà le ferie pasquali ai suoi operai. "Ho richiesto questi controlli più approfonditi proprio per venire incontro alle perplessità dei cittadini che rispetto", ha spiegato Tranfaglia.

Per quanto riguarda la questione direttamente sul campo invece è necessario sottolineare che dal documento dei geologi veniva denunciato un movimento dei piloni che sorreggono il viadotto dell'A1 che passa proprio sopra Ripoli. In particolare uno di essi, contrassegnato dal codice F60, si sarebbe spostato di più di un centimetro. Tali movimenti sarebbero stati causati dalla frana smossa dagli scavi.

In relazione a ciò Tozzi aveva dichiarato che i movimenti rientravano nel margine "dell'errore di misurazione", ma a quanto pare però dai documenti si nota che il pilone si era spostato di un centimetro verso est fino al 12 marzo, restando dunque entro i margini dell'errore, e di un altro mezzo centimetro nell'arco di soli 10 giorni: l'ultimo dato disponibile, di venerdì scorso, 23 marzo, denuncia uno spostamento totale di 1,5 cm.

Alfredo Peri ha dichiarato in seguito a tale denuncia, avvenuta pubblicamente da parte del Movimento 5 stelle, che chiederà una perizia strutturale sul viadotto da parte di Anas e Autostrade.

La situazione dunque procede facendo rilevare la necessità di perizie tecniche estremamente accurate, perchè sarà sulla base di queste che verrà presa la decisione relativa alla definitiva prosecuzione dei lavori che riguarderà anche l'incolumità dei cittadini di Ripoli Santa Maria Maddalena.

Al momento i lavori non hanno subito un'ordinanza di stop, ma verranno probabilmente sospesi per forse un mese. Non è difficile immaginarsi che il tutto potrebbe procedere a rilento tra continue perizie e sospensioni temporanee dei lavori, anche perchè data la fragilità del territorio, se non dovesse essere decretato l'arresto dei lavori, il tutto andrebbe comunque continuamente monitorato: a rischio c'è la sicurezza dei cittadini di Ripoli.

Sarah Murru

Tagli alla burocrazia: risparmiati 11 milioni

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 28/03/2012

Indietro

Milano Cronaca

28-03-2012

In Regione Assessorato alla semplificazione**Tagli alla burocrazia: risparmiati 11 milioni*****Sanità, casa e trasporti: molte le pratiche digitalizzate***

Più semplice e meno costoso. Si parla molto di semplificazione burocratica e finalmente arriva anche qualche numero. Sono stati infatti 47 i procedimenti di semplificazione attuati nel 2011 dalla Regione Lombardia che hanno fatto risparmiare alla Pubblica Amministrazione 11 milioni di euro e ai cittadini 845.306 ore di tempo. Ne hanno beneficiato anche i professionisti per un totale di 612.116 ore liberate. Questo il risultato del progetto lanciato lo scorso anno dall'Assessorato della Regione Lombardia alla Semplificazione e Digitalizzazione che, coinvolgendo altre 14 Direzioni Generali, ha vincolato una quota dello stipendio dei dirigenti al raggiungimento di obiettivi legati all'alleggerimento e al miglioramento dei servizi. Procedure più semplici quindi per chi ha dovuto rinnovare l'esenzione dal ticket sanitario o per chi ha presentato pratiche relative all'affido familiare o al patrimonio immobiliare. «Durante il 2011 - ricorda l'assessore Carlo Maccariabbiamo individuato, in collaborazione con le diverse Direzioni generali, 47 procedimenti con i quali ci siamo impegnati a semplificare nel concreto la vita a cittadini e imprese. Obiettivi che sono stati raggiunti e che incidono sulle attività di settori chiave come Sanità, Istruzione, Formazione e Lavoro, Agricoltura, Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza e Sistemi verdi e Paesaggio». Qualche esempio: le 930.000 persone affette da patologie croniche o invalidanti non dovranno più sostenere la visita periodica per il rinnovo dell'esenzione dal pagamento del ticket. A questi si aggiungono i 20.000 pensionati e invalidi che possono ora ottenere più facilmente il rilascio delle agevolazioni tariffarie per usare i trasporti pubblici. Semplificazione anche in campo agricolo, 5800 produttori vitivinicoli oggi intraprendono una sola e snella procedura per la dichiarazione di uve e vigneti, contro le tre precedenti. Velocizzato, inoltre, l'iter per il riconoscimento dell'iscrizione all'Albo dei produttori biologici, che in Lombardia conta a oggi 1.250 operatori. Proprio in questi giorni sono stati individuati i nuovi 50 obiettivi per il 2012. Tra i parametri previsti, la realizzazione di una innovativa modalità di pagamento della tassa auto tramite gli smartphone. Un procedimento che potrebbe facilitare la vita a molti dei 7,6 milioni di automobilisti lombardi. Nel campo delle politiche abitative, sono previste semplificazioni nel procedimento di accesso alle agevolazioni per l'acquisto della prima casa

*Calamità C'è la tassa ma corretta**Semplificazioni*

Torna la tassa sulla disgrazia. Il maxiemendamento interamente sostitutivo del decreto sulle semplificazioni fiscali (dl 5/2012), che è oggi in aula al Senato per ottenere la fiducia dal governo, reintroduce infatti la norma espulsa dal milleproroghe in aula alla Camera che prevede la possibilità di aumentare le accise su benzina e gasolio per far fronte a spese eccezionali della protezione civile al fine di fronteggiare eventuali danni da calamità naturali. Anche se a far scattare l'aumento dell'aliquota dell'accisa per reintegrare i soldi che sono prelevati da un fondo di riserva per le spese impreviste sarà l'Agenzia delle dogane. Non saranno dunque le regioni a dover deliberare gli aumenti fiscali, come inizialmente prevedeva la versione della norma espunta dal milleproroghe. Dunque, salvo che il governo non trovi le risorse necessarie altrove, non appena il fondo viene toccato dovrà essere reintegrato automaticamente con l'aumento dell'accisa a livello nazionale: «Il fondo», recita la norma, «è corrispondentemente e obbligatoriamente reintegrato in pari misura con le maggiori entrate» derivanti appunto dagli incrementi disposti dall'Agenzia delle dogane. Occorre infatti ricordare che la parte della tassa sulla disgrazia di competenza regionale è stata bocciata dalla Corte costituzionale, con sentenza del 13 febbraio scorso, in seguito al ricorso delle regioni Liguria, Basilicata, Puglia, Marche, Abruzzo e Toscana. Il comma 5-quater dell'articolo 5 della legge sulla protezione civile, che è stato cassato dalla Consulta, autorizzava le Regioni a deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote attribuite alla regione, nonché ad elevare ulteriormente l'accise regionale su benzina. Saltato, alla luce dalla sentenza della Corte costituzionale, il comma 5-quater dell'articolo 5 sull'accise di competenza regionale, è tornato invece in vita il comma 5-quinquies dell'articolo 5 della stessa legge (abrogato alla Camera all'inizio di marzo e riesumato ieri in Senato), che impone all'Agenzia delle dogane di rimpinguare il fondo imprevisti, presso il ministero dell'Economia, nella misura in cui questo viene spolpato.

Rischio sisma, ecco 145 mln

Stanziati contributi pari a 145,1 mln di euro per gli interventi di prevenzione del rischio sismico per l'annualità 2011. La quota stanziata per il 2011 è ripartita tra le regioni per: a) studi di microzonazione sismica (10 mln di euro); b) interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico o, eventualmente, demolizione e ricostruzione di edifici e opere pubbliche d'interesse strategico per finalità di protezione civile (130 mln di euro per gli interventi indicati alle lettere b e c); c) interventi strutturali di rafforzamento locale o miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione di edifici privati; d) altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione (4 mln di euro). Per il 2011, a differenza della precedente annualità, le regioni dovranno attivare obbligatoriamente gli interventi sugli edifici privati, in misura minima del 20% e massima del 40% del finanziamento loro assegnato, purché questo sia pari o superiore a due mln di euro.

Oggi l'ok del senato

IL MANIFESTO 2012.03.28 -

Manifesto, II

"Oggi l'ok del senato"

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

SEMPLIFICAZIONI Torna la tassa sulla disgrazia

Oggi l'ok del senato

ARTICOLO

ARTICOLO

La commissione affari costituzionali del senato dà il via libera al decreto semplificazioni, con due modifiche: la norma sull'ultimo miglio nelle tlc e il ripristino della «tassa sulla disgrazia», che era stata cancellata. La norma, voluta un anno fa da Tremonti, prevede che qualora siano utilizzate le risorse del Fondo nazionale di protezione civile, il Fondo «è corrispondentemente e obbligatoriamente reintegrato in pari misura con le maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'aliquota dell'accisa» sui carburanti. La tassa è stata ripristinata in senato con un emendamento bipartisan, mentre alla camera il Pd aveva minacciato di non votare il decreto dopo che il sottosegretario al tesoro Gianfranco Polillo aveva chiesto di evitarne la cancellazione.

Sulla liberalizzazione dell'ultimo miglio della telefonia fissa è passato un emendamento del governo frutto di un compromesso notturno tra la versione approvata alla camera e la correzione inizialmente proposta dal governo a palazzo Madama. Il nuovo testo attribuisce all'Agcom il compito di «individuare» entro 4 mesi «le misure idonee a assicurare» la liberalizzazione, e chiarisce che le aziende che affittano da Telecom il cavo dell'ultimo miglio possano rivolgersi ad aziende terze e non alla stessa Telecom per servizi come l'attivazione e la manutenzione.

Bocciato, infine, - per una spaccatura nel Pd - l'emendamento Montalcini-Marino che ripristinava il meccanismo di assegnazione di 82 milioni a ricercatore under 40 in base a meccanismi di merito. Il provvedimento sbarca oggi in aula e potrebbe essere approvato in giornata.

[stampa]

Alessandra Chello Della serie: il ritorno della tassa sulle disgrazie . La commissione...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

28/03/2012

Chiudi

Alessandra Chello Della serie: il ritorno della «tassa sulle disgrazie». La commissione Affari costituzionali di palazzo Madama ha approvato un emendamento bipartisan al decreto semplificazioni che ripristina l'automatismo del fondo imprevidenti. Proprio quello cancellato appena due settimane fa dalla Camera. Il che tradotto vuol dire: la corsa del prezzo della benzina non finisce qui. E chi pensava che quota due euro al litro fosse davvero troppo, dovrà ricredersi. Già, perché adesso le Regioni avranno l'obbligo di aumentare le accise sui carburanti tutte le volte che preleveranno risorse dal fondo in seguito a calamità naturali. A parte preghiere, scongiuri e riti scaramantici per esorcizzare cataclismi, non c'è per ora altro da fare. Anche se i senatori marchigiani che hanno presentato l'emendamento - primo firmatario Filippo Saltamartini del Pdl - chiariscono che «non è affatto vero che l'imposta viene introdotta, perché quella possibilità di ritoccare le accise regionali per le zone colpite è stata cancellata recentemente dalla Corte costituzionale. Nè ci sono esigenze finanziarie attuali per aumentare il costo dei carburanti. Con la reintroduzione della previgente normativa - spiegano - il governo potrà celermente emanare le ordinanze di protezione civile per rifondere le spese sostenute dai comuni e dalle regioni nella recente calamità nevosa del mese di febbraio». Comunque sia adesso la parola passa all'aula che oggi voterà il decreto semplificazioni, in cui è inserita anche questo provvedimento. La maggiore novità riguarda invece la liberalizzazione del cosiddetto «ultimo miglio» nelle telecomunicazioni, con i gruppi parlamentari che hanno imposto al governo una norma più incisiva, che interviene in un mercato che vale circa 230 milioni di euro. L'esecutivo invece riesce a respingere le richieste di ripristinare la legge che assegna ai giovani ricercatori dei fondi con criteri meritocratici, norma eliminata dal decreto e che provoca una spaccatura nel Pd. La «tassa sulle disgrazie» - lo ricordiamo - era stata cancellata dalla Camera e in Senato la commissione Bilancio ha posto un problema di copertura finanziaria del decreto. La norma, voluta un anno fa da Tremonti, stabilisce che il Fondo della protezione civile per le calamità naturalistiche finanziato attraverso l'aumento automatico dell'accise regionale sulla benzina ogni volta che si usano risorse del Fondo stesso. Come è appunto avvenuto in occasione delle eccezionali nevicate di febbraio. Curiosamente la tassa è stata ripristinata in Senato con un emendamento bipartisan mentre alla Camera il Pd aveva minacciato di non votare il decreto dopo che il sottosegretario al Tesoro Gianfranco Polillo aveva chiesto di evitare la cancellazione. Il governo ha invece dovuto cedere ai gruppi parlamentari sulla norma che liberalizza il cosiddetto «ultimo miglio» nella telefonia fissa. L'Esecutivo aveva infatti presentato un emendamento che ammorbidiva la liberalizzazione inserita nel decreto alla Camera: dopo una notte di trattative il governo ha presentato un nuovo testo che attribuisce all'Agcom il compito di «individuare» entro 120 giorni, «le misure idonee a assicurare» la liberalizzazione, e stabilisce in modo esplicito che le aziende che affittano da Telecom il cavo dell'ultimo miglio, possano rivolgersi ad aziende terze e non alla stessa Telecom per una serie di servizi quali l'attivazione e la manutenzione. Si è invece basata sulla spaccatura del Pd la vittoria del Governo sulla norma riguardante l'assegnazione con metodi meritocratici di fondi per 82 milioni a ricercatori under 40. La norma proposta nel 2007 da Rita Levi Montalcini e Ignazio Marino è stata cancellata dal decreto, e l'emendamento degli stessi Marino e Montalcini che ripristinava la loro legge è stato appoggiato solo da una senatrice del Pd, Marilena Adamo. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucio C. Pomicino Una giornata di sport, spettacolo, intrattenimento, musica e mostre: tutte da v...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

28/03/2012

Chiudi

Lucio C. Pomicino Una giornata di sport, spettacolo, intrattenimento, musica e mostre: tutte da vivere intensamente oggi in piazza del Plebiscito che ospita la manifestazione «Campioni nello sport... campioni nella vita». La prima edizione del Premio Nazionale per la qualità del vivere ideato da Vincenzo D'Onofrio con la collaborazione di Anna Accurso. La manifestazione avrà inizio alle 10 per concludersi alle 22: dodici ore di entusiasmante kermesse per un lungo programma che in particolare prevede esibizioni sportive in strutture gonfiabili destinate al climbing (arrampicata sportiva), basket, horse ride (trekking a cavallo), soccer man (calcio con... robot); tutti sport «alternativi», ma a disposizione ci sarà anche un regolare (e tradizionale) campo di calcetto. E ancora nel corso della giornata: esibizione di saltimbanchi, giocolieri, clown e mangiafuoco; oltre a due colorite sfilate: in abiti d'epoca e eco-chic. Prevista inoltre una mostra fotografica e percorsi d'arte e l'illustrazione della vita di San Gaetano Errico. Vincenzo D'Onofrio spiega la finalità della manifestazione: «Vogliamo dare voce ai ragazzi che attraverso lo sport hanno fatto gruppo con i propri coetanei condividendo esperienze e regole; socializzando per divenire poi non solo campioni nello sport ma anche nella vita». Alle 18 è prevista la premiazione per chi si è distinto nelle diverse discipline. Per le istituzioni saranno presenti e premiati il prefetto Andrea De Martino, il cardinale Crescenzo Sepe, il presidente della Regione Stefano Caldoro e il sindaco Luigi de Magistris, il questore Luigi Merolla, il presidente del Cis, Giovanni Punzo. Un riconoscimento anche all'ex azzurro Peppe Bruscolotti e, alla memoria di Vincenzo Baldari. Hanno inoltre assicurato la propria presenza tra i numerosi artisti che allietano la giornata: Gianni Simeoli, Luca Sepe, Mario Maglione, Monica Sarnelli oltre a rappresentanti della Croce Rossa e della Protezione Civile. Da segnalare alle 16,30 l'esibizione della Fanfara dei carabinieri; alle 17 delle Unità sommozzatori e artificieri sempre dei carabinieri; alle 17,30 dell'Unità cinofila della Guardia di Finanza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

14 Mezza Maratona dei Fiori

www.ilquotidiano.it

Quotidiano.it, Il

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

14° Mezza Maratona dei Fiori 28/03/2012, ore 15:46

San Benedetto del Tronto | L' evento si svolgerà domenica 1 Aprile a partire dalle ore 9,15 da Piazza Giorgini

di Adalessandra Scarpantoni

Si svolgerà domenica 1 Aprile con inizio alle ore 9,15 la "Mezza Maratona dei Fiori". Sì, mezza maratona perché chiamarla maratonina sarebbe un errore che non tiene conto dell' aspetto tecnico della stessa. Parteciperanno circa 2000 atleti provenienti da tutta Italia, isole comprese. La linea di partenza è in Piazza Giorgini, si proseguirà per il lungomare fino a raggiungere la Sentina, poi un giro di boa in via Da Brescia per tornare nuovamente in Piazza Giorgini.

Questa è la 14° edizione dell' evento e, come ha detto l' Assessore allo Sport Marco Curzi, "Ci auspichiamo che possa continuare". L' Assessore ha anche aggiunto: "Siamo contenti di contribuire ad una delle più importanti manifestazioni dell' anno sportivo". Il contributo dell' Amministrazione comunale ammonta a 2500 euro, una cifra pari al 50% in meno rispetto allo scorso anno per via degli onerosi conti con i bilanci, ma non si limita a questo. L' Amministrazione, infatti, ha messo a disposizione tutta una serie di servizi senza i quali non sarebbe stato possibile dare il via alla manifestazione e sempre all' Amministrazione comunale il Presidente dell' ASD Atletica Avis Domenico Piunti ha voluto rivolgere i suoi più sentiti ringraziamenti.

Ringraziamenti che si sono estesi alla Protezione Civile, la quale si adopera per la sicurezza sul percorso, alla Multiservizi, per gli allacci elettrici, alla Picena Ambiente, per la pulizia delle strade, e, infine ma non ultimi, agli sponsor per ovvi motivi. La gara consisterà in due corse: una competitiva, alla quale prenderanno parte top runner del calibro di Elmakhrouf Cherkaoui, Lamiri Mohammed, Doriano Bussolotto, Pasquale Rutigliano e Marcella Mancini, ed una non competitiva per la quale, tra l' altro, sono ancora aperte le iscrizioni. Piunti ha voluto inoltre ricordare che quest' anno la mezza maratona è dedicata a Fausto Spinozzi, associato dell' Atletica Avis, venuto da poco a mancare.

Anche stavolta si è voluto rafforzare il connubio sport-solidarietà tanto che l' evento ha come sponsor solidale la cooperativa sociale "La Fabbrica dei Fiori". "Non è stata casuale la scelta della nostra cooperativa" ha detto la vicepresidente della onlus Paola Marcelli. "Noi siamo nati insieme alla maratonina" ha spiegato. "La Fabbrica dei Fiori" che vanta in via val di Fassa di splendide serre florovivaistiche e di un accogliente garden (punto vendita) sarà presente con uno stand proprio in Piazza Giorgini.

Ci preme fare delle raccomandazioni a tutti gli utenti della strada: prestate attenzione ai segnali che delimitano le zone chiuse al traffico e a quelli di divieto di sosta onde evitare spiacevoli inconvenienti. A questo punto abbiamo dato tutte le informazioni necessarie, abbiamo fatto le dovute raccomandazioni, non ci resta che scoprire se domenica anche il nostro Assessore Curzi prenderà parte alla corsa?!

di Adalessandra Scarpantoni

Migranti, arriva il prontuario medico per chi lavora con i rifugiati**Redattore sociale***"Migranti, arriva il prontuario medico per chi lavora con i rifugiati"*Data: **28/03/2012**

Indietro

28/03/2012

13.54

RIFUGIATI**Migranti, arriva il prontuario medico per chi lavora con i rifugiati**

La guida in quattro lingue (italiano, francese, inglese e arabo) raccoglie un frasario di domande e risposte di maggior uso nelle strutture mediche. Il testo è accompagnato da una grafica semplice per aiutare la comprensione

ROMA Un prontuario medico in quattro lingue (italiano, francese, inglese e arabo) per gli operatori sanitari che lavorano con i migranti, in particolare rifugiati e richiedenti asilo. L'iniziativa Salute, guida alla medicina per i cittadini stranieri della fondazione Integrazione, realizzata con il patrocinio del ministero della Cooperazione internazionale e l'Integrazione, l'Anci e il complesso ospedaliero San Giovanni, è stata presentata questa mattina a Roma. Nata dall'esigenza di trovare una mediazione culturale tra medico e paziente, il vademecum si inserisce in un contesto in cui i ricoveri ospedalieri in regime ordinario degli stranieri provenienti da paesi a forte pressione migratoria stanno aumentando, e questo - spiegano i promotori - a fronte di un sistema ospedaliero fortemente in crisi, oggetto di tagli che minano la qualità di operatori e medici.

Per questo, una guida che spieghi in modo semplice le procedure sanitarie da seguire è uno strumento utile e gradevole in apparenza ma non leggero - spiega Luca Odavaine, presidente della fondazione Integrazione - perché è pensato per approfondire tutte le tematiche sulla salute dei migranti. Il prontuario nasce dall'esigenza verificata sul territorio di avere un supporto pratico nell'attività quotidiana. Oggi l'immigrazione si vive prevalentemente come emergenza o come opportunità continua - continua Odavaine - ma è prima di tutto un fatto inevitabile con cui dobbiamo fare i conti, anche dal punto di vista sanitario. Non c'è solo bisogno solo dell'assistenza in stato emergenziale ma la questione è più ampia e riguarda sia lo stato fisico che psichico delle persone che arrivano da altri paesi.

La guida, di cui sono state stampate finora circa tremila copie, sarà distribuita su tutto il territorio nazionale dalla Protezione civile. In particolare - spiega Fabrizio Curcio, direttore generale della gestione emergenze per la Protezione civile - verrà fornita ai centri di accoglienza che ospitano rifugiati, richiedenti asilo e chi fa domanda di permesso umanitario. E a tutti i soggetti attuatori regionali che ne faranno richiesta. La guida raccoglie un frasario di domande e risposte di maggior uso nelle strutture mediche: dalla raccolta dei dati anagrafici alla storia sanitaria del singolo paziente. Una sezione specifica è dedicata alle donne, soprattutto per quanto riguarda la gravidanza, la contraccezione, la pediatria ma anche i casi di violenza. Il frasario, con note a margine, è accompagnato da un linguaggio grafico semplice, per aiutare la comprensione del testo.

Il livello di accesso alle cure dei cittadini stranieri - aggiunge il presidente della fondazione - è un termometro del grado di civiltà di un paese. La Corte costituzionale, in una sentenza di qualche tempo fa, ha affermato l'esistenza di un nucleo irriducibile del diritto alla salute protetto dalla Costituzione come ambito inviolabile della dignità umana che va riconosciuto anche agli stranieri, qualunque sia la loro posizione rispetto alle norme che regolano l'ingresso e il soggiorno nello Stato. (ec)

Se calamità naturale fa rima con rincaro della benzina: gli aumenti record della Toscana

Se calamità naturale fa rima con - Benzina sempre più cara nelle regioni - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **29/03/2012**

Indietro

28 marzo 2012

Se calamità naturale fa rima con rincaro della benzina: gli aumenti record della Toscana

Benzina sempre più cara nelle regioni colpite da calamità naturali. È di ieri, infatti, la decisione della commissione Affari costituzionali del Senato, che ha ripristinato l'automatismo per l'accesso al fondo nazionale della Protezione civile, attraverso la possibilità, per le Regioni colpite da disastri ambientali, di aumentare le accise sui carburanti.

In pratica, per poter attingere ai fondi nazionali della protezione civile, le Regioni colpite dovranno "compartecipare" al finanziamento statale. E l'aumento delle tasse sulla benzina si conferma in molti casi come l'unica strada per l'accesso ai fondi.

Vediamo dunque nel dettaglio alcuni casi.

In Liguria gettito a quota 8 milioni

Cominciamo dalla Liguria, dove le alluvioni che sono verificate il 25 ottobre in Val di Vara e nelle Cinque Terre, seguite dalle esondazioni del 4 novembre scorso a Genova e nell'intera provincia, hanno causato danni ingenti. Solo per il territorio dello Spezzino si parla di circa un miliardo di euro di danni. Per poter attingere ai fondi della Protezione civile, la Regione ha deciso di aumentare le accise dal 1° gennaio 2012 fino al 31 dicembre di quest'anno: si tratta di 0,025 euro in più per ogni litro di benzina. L'incremento dovrebbe produrre un gettito di circa 8 milioni di euro.

Una goccia nel mare, è il caso di dirlo, rispetto a quanto sarebbe necessario. Ma la misura è la condizione per poter ottenere altri 40 milioni dallo Stato. A questa cifra, tra l'altro, si aggiungono altri 5 milioni stanziati dal Cipe, per La Spezia, e inoltre 18 euro della comunità europea da condividere con la vicina Toscana.

Va anche detto che la Liguria, come le altre Regioni interessate, non ha introdotto «serenamente» questa misura. «Alla fine dell'anno scorso - spiega Renata Briano, assessore alla protezione civile e ambiente della Liguria - abbiamo fatto ricorso contro la norma del decreto Milleproroghe che, in caso di calamità naturali, imponeva alle Regioni di aumentare le tasse per potere accedere ai fondi nazionali».

Illegittima la «tassa sulla disgrazia»

A ricorrere alla Corte Costituzionale sono state, oltre alla Liguria, anche Toscana, Marche, Abruzzo, Puglia e Basilicata.

Risultato, a febbraio 2012 la Consulta ha accolto il ricorso delle Regioni, bocciando una parte delle norme introdotte con la legge 10 del febbraio 2011, il decreto Milleproroghe. Tra le motivazioni della sentenza, il fatto che le popolazioni già penalizzate da disastri ambientali debbano subire anche un aumento delle tasse.

La Corte costituzionale, dunque, ha dichiarato illegittima la cosiddetta «tassa sulla disgrazia», introdotta l'anno scorso dal governo Berlusconi all'interno del Milleproroghe. La norma prevedeva che per accedere ad eventuali aiuti da parte dello Stato le Regioni avrebbero dovuto elevare al massimo le proprie addizionali fiscali per reperire fondi per l'emergenza.

Le accise in Toscana

Anche nel caso della Toscana, colpita dalle alluvioni in Lunigiana, l'aumento della benzina è ritenuta come «una strada obbligata». Queste, almeno, sono le parole usate dal presidente Enrico Rossi, quando ha annunciato che la Regione per tutto il 2012 ha introdotto una accisa di 5 centesimi al litro sulle benzine.

La tassa è scattata dal primo gennaio 2012. «Abbiamo applicato una norma nazionale, quella del decreto Milleproroghe - ha precisato Rossi - che impone alle Regioni di stanziare risorse facendo ricorso alla leva fiscale per poter accedere ai fondi della Protezione civile (e quindi ai 25 milioni stanziati dal governo). Praticamente una scelta obbligata».

Con i 5 centesimi (+Iva) la Toscana aveva allora stimato di incassare 55 milioni: da utilizzare appunto per l'emergenza in Lunigiana, in aggiunta alle risorse nazionali. Con la benzina alle stelle, spiegano dalla Regione, i consumi si sono ridotti e le nuove stime, di questi giorni, hanno ridimensionato il gettito atteso a 40-42 milioni.

L'accisa, inoltre, riguarda solo la benzina. Sul gasolio le Regioni non hanno infatti potestà per intervenire sulle accise.

Se calamità naturale fa rima con rincaro della benzina: gli aumenti record della Toscana

Il caso del Piemonte

Risale al marzo dell'anno scorso l'intensa ondata di maltempo che ha colpito l'intero territorio del Piemonte. Allagamenti, frane e smottamenti si sono verificati in diverse zone, tanto che a fine marzo è stata decretato lo stato di calamità naturale.

A gennaio 2012, però, nella regione del Nord Italia non è stato deciso nessun aumento. Il motivo è che una misura in questa direzione era già stata presa in passato. «Non abbiamo rincarato le accise perché avevamo ancora una parte di aliquota prevista dalle leggi regionali, che potevano ricuotere per le benzine - dichiara Giovanna Quaglia, assessore al Bilancio della Regione Piemonte - . Qualora non ci fossero state altre strade, avremmo dovuto rincarare le accise».

«Per il Piemonte - precisa l'assessore - questa compartecipazione vale dunque 2,58 centesimi al litro. Abbiamo attivato questa legge regionale del 1993 dopo gli eventi calamitosi che hanno interessato il territorio della Regione Piemonte nel marzo 2011, al fine di finanziare interventi mirati alla ricostruzione delle infrastrutture distrutte e a sostegno del rilancio economico delle zone interessate dagli eventi».

28 marzo 2012

Rischio sisma, aiuti ai privati

Sicurezza. Disponibili 965 milioni entro il 2016, le risorse destinate ai territori in «zona rossa»

Contributi da 26 a 52 milioni con lo sblocco della tranche 2011

Alessandro Arona ROMA Il Governo ha messo a disposizione quasi un miliardo di euro (965 milioni), tra il 2010 e il 2016 per la prevenzione anti-sismica, ma pochi lo sanno. Dopo un primo esperimento da 42,5 milioni nel 2010-2011 (quasi tutti spesi), ora parte una seconda e più sostanziosa tranche da 145,1 milioni, che per la prima volta riguarderà anche gli edifici privati. Le risorse arrivano dall'articolo 11 della legge post-terremoto in Abruzzo (la n. 77/2009), e la seconda annualità (2011) è stata sbloccata nei giorni scorsi con la pubblicazione in Gazzetta del l'Ordinanza del presidente del Consiglio n. 4007 del 29 febbraio, mentre a breve sarà in pubblicazione la ripartizione dei fondi alle Regioni. «Si tratta del primo programma sistematico di prevenzione sismica mai realizzato in Italia», spiega Mauro Dolce, dal 2006 capo dell'ufficio Rischio sismico e vulcanico della Protezione civile. I finanziamenti saranno assegnati alle Regioni e poi ai Comuni a più elevato rischio sismico (sul sito di «Edilizia e Territorio» la mappa dettagliata e i testi dell'Opcm 4007). Le quote più consistenti andranno a Calabria, Sicilia e Campania, poi Friuli, parte del Veneto, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo, Molise, Marche, parte del Lazio, Toscana, Basilicata. Ma un miliardo di euro è tanto o poco? «È tanto rispetto a quanto fatto finora risponde Dolce e possono diventare 1,5-2 miliardi con i co-finanziamenti regionali e privati. Dopodiché, certo, per mettere in completa sicurezza sismica gli edifici pubblici e privati in Italia servirebbero 100-300 miliardi». «Occorre considerare, però aggiunge che i terremoti degli ultimi 50 anni sono costati circa 150 miliardi e 4.500 vittime». La prima tranche 2010, i 42,5 milioni sbloccati dall'Opcm 3907 uscita il 1 dicembre 2010, era destinata per 4 milioni a indagini di microzonazione sismica, per 34 mln a interventi su edifici pubblici e per altri 4 milioni a infrastrutture. Un esperimento che alla Protezione civile considerano di successo. Ora con la seconda tranche c'è un salto quantitativo, da 42,5 a 145,1 milioni; e per la prima volta una quota consistente dei fondi, da un minimo di 26 a un massimo di 52 milioni di euro, dovranno essere assegnati ai privati, con bandi comunali, per la messa in sicurezza anti-sismica delle loro abitazioni. Una sfida difficile, perché i fondi statali copriranno solo una quota minoritaria della spesa, oscillante fra il 20 e il 60% circa a seconda del tipo di intervento e delle condizioni dell'edificio, e il resto dovranno metterlo i privati. I quali, però, potranno beneficiare anche delle detrazioni Irpef del 36% (sulla parte da loro cofinanziata), arrivando così a una copertura dei costi complessivi stimabile fra il 50 e il 75 per cento. Alla microzonazione sono assegnati 10 milioni (devono essere co-finanziati dalle Regioni o dai Comuni almeno al 40%); 130 milioni insieme alle categorie degli interventi su «edifici e opere pubbliche d'interesse strategico» e edifici privati (a questi ultimi il 20-40%, a scelta della Regione); e infine 4 milioni per altri interventi urgenti e indifferibili. Per gli edifici privati di "rafforzamento locale" i contributi sono pari a 100 euro a metro quadrato di superficie lorda coperta dell'edificio («Questo spiega Dolce copre circa il 50% del costo, o anche più»); per il miglioramento sismico si sale a 150 euro/mq («Il costo di questi interventi dice Dolce è di solito di 400-500 euro/mq»). RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritorna la «tassa sulle calamità»

Di semplificazioni. Via libera in commissione al Senato: già domani il testo potrebbe essere licenziato dall'aula

Nelle telecomunicazioni Agcom regista della liberalizzazione dell'ultimo miglio IL RITORNO Ripristinato l'automatismo che comporta l'aumento delle accise sulla benzina per alimentare la dote del fondo «spese impreviste» Marco Rogari ROMA Ripristino del meccanismo automatico per alimentare, attraverso l'aumento delle accise regionali sulla benzina, la dote del fondo "calamità naturali". E attribuzione all'Agcom del compito di individuare entro quattro mesi le misure idonee «ad assicurare l'offerta disaggregata» dei servizi sull'ultimo miglio delle Tlc. Con una marcia indietro rispetto ai ritocchi apportati dalla Camera al capitolo protezione civile, facendo leva su un emendamento bipartisan che riapre la strada ad aumenti della benzina nelle regioni in "stato d'emergenza", e con compromesso tra la maggioranza e il Governo sulle telecomunicazioni, si è concluso il cammino del Decreto semplificazioni in commissione Affari costituzionali al Senato. Già oggi, o al massimo domani mattina, l'Aula del Senato concederà il via libera al provvedimento su cui molto probabilmente il Governo porrà la fiducia. Il testo tornerà poi alla Camera per il disco verde definitivo, che dovrebbe arrivare entro mercoledì prossimo. Anche a palazzo Madama, come era già accaduto a Montecitorio, durante l'esame del decreto non sono mancate le tensioni. Il Pd, ad esempio, si è spaccato su un emendamento presentato da un suo esponente, Ignazio Marino, e da Rita Levi Montalcini sull'assegnazione con metodi meritocratici di fondi per 82 milioni per i ricercatori "under 40". Un emendamento, nato da un'analogia misura proposta nel 2007 da Montalcini e Marino, che è stato appoggiato dal Pdl e dal Carroccio, ma su cui l'ha spuntata il Governo che si è dichiarato (per il momento) contrario. La bocciatura è stata possibile grazie al voto contrario di quasi tutto il Pd (unico sì quello di Marilena Adamo). Il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, ha motivato il momentaneo no del Governo con l'arrivo a breve di una legge ad hoc per ripristinare i criteri meritocratici. «Va trovata ha spiegato Profumo una soluzione strutturale». Anche sul fondo «spese impreviste» per le calamità naturali la partita si è rivelata complessa. Il meccanismo attivato un anno fa dall'allora ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, garantiva, nel caso di utilizzazione del fondo per eventi calamitosi, il ripristino della dote originaria attraverso l'aumento automatico dell'accise regionale sulla benzina. Un meccanismo di fatto annullato da un emendamento del Pd approvato alla Camera contro il parere del sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo, per gli effetti negativi sui conti pubblici. E a porre chiaramente un problema di copertura è stata ieri la commissione Bilancio di Palazzo Madama. Di qui la decisione di dare il via libera a un emendamento bipartisan, presentato da un gruppo di senatori delle Marche, per tornare alla versione originaria del testo con il conseguente ripristino della cosiddetta «tassa sulle disgrazie». Il Governo l'ha insomma spuntata, ma ha dovuto cedere, almeno in parte, al pressing dei gruppi parlamentari sulla misura, introdotta sempre a Montecitorio, per liberalizzare «l'ultimo miglio» nella telefonia fissa. Un pressing che ha di fatto bloccato l'emendamento presentato lunedì dall'Esecutivo a palazzo Madama per ammorbidire la liberalizzazione, costringendo lo stesso Governo a presentare, dopo una serrata trattativa con i partiti, un nuovo correttivo. La versione di compromesso, oltre ad attribuire all'Authority delle Comunicazioni il compito di individuare entro 120 giorni «le misure idonee a assicurare» la liberalizzazione, prevede che le aziende che affittano da Telecom il cavo del cosiddetto «ultimo miglio» possano rivolgersi a società terze per una serie di servizi, compresa la manutenzione. Alla fine, dunque, tutti i nodi sono stati sciolti e il ministro della Pubblica amministrazione, Filippo Patroni Griffi, non ha nascosto la sua soddisfazione: «Ora ci sarà la parte più difficile, ossia l'attuazione, ma già abbiamo istituito un tavolo con le autonomie locali». RIPRODUZIONE RISERVATA Le novità01 | CARBURANTI Nel corso della discussione sul Dl semplificazioni, con una marcia indietro rispetto ai ritocchi che erano stati apportati alla Camera, grazie a un emendamento bipartisan si è riaperta ieri in Senato la strada per aumenti della benzina allo scopo di alimentare il fondo «calamità naturali» 02 | COMUNICAZIONI Nel corso della discussione in Senato è stato anche attribuito all'Agcom il compito di individuare entro quattro mesi le misure idonee ad assicurare l'offerta disaggregata dei servizi sull'ultimo miglio delle Tlc

Il cambio di passo ancora solo sulla carta*Il sistema della forestazione*

I DUE VOLTI Ogni anno previsti 267 milioni per le indennità di 8.604 operai Intanto manca la materia prima per le centrali a biomasse e per il distretto della sedia di Serrastretta

La forestazione calabrese ha fatto passi avanti ma sulla carta. Un piano dettagliato c'è, ora bisogna che una macchina azzoppata dall'ennesima riforma rimasta a metà lo metta in pratica. A differenza del passato, ora è possibile estrapolare da un unico organico documento, il Piano Attuativo 2012, gli obiettivi che la regione si propone di raggiungere nell'anno, le spese previste (oltre 267 milioni) e il numero degli operai idraulico forestali, 8.604. In passato non era così, nessuna pianificazione e bilanci a consuntivo non in regola. Che le inefficienze nel sistema forestale calabrese siano ancora tante, lo si desume dallo stesso documento: in Calabria la domanda complessiva degli impianti di produzione di energia elettrica con biomasse forestali e agricole è pari a 2,25 milioni di tonnellate annue, alla quale il mercato locale contribuisce in maniera irrisoria. Insomma la filiera del legno non c'è, nonostante le tante risorse umane e forestali. Il piano 2012, citando dati Istat del 2006, parla di 480.528 ettari di boschi, anche se la regione (dopo anni di attesa) aveva ultimato il proprio inventario forestale quantificando la superficie boschiva in 612.931 ettari, di cui 55 mila ettari di superficie demaniale. Anche realtà produttive come il mini distretto della sedia di Serrastretta, nel catanzarese, compra legno fuori regione per produrre. Gli obiettivi prioritari indicati dal piano riguardano la rinaturalizzazione di boschi, cura di vivai, cura della viabilità e della sentieristica forestale, interventi idraulici, antincendio e protezione civile. Una missione cui far fronte con totali 267,854 milioni e tramite 8.604 operai idraulico-forestali (Oif) gestiti da 12 enti. Una spesa consistente, rimasta pressoché invariata, nonostante che, solo tra il 2008 ed il 2011, il numero dei dipendenti si sia ridotto di un quinto, 2.241 dipendenti in meno per via dei pensionamenti o degli esodi incentivati. I soldi non sono mai sufficienti e si ricercano nuove fonti o risparmi. Nel piano viene stimolata l'attivazione della procedura per la Cassa integrazione (a carico del l'Inps) per coprire i periodi in cui la troppa neve o freddo rendono impossibile il lavoro in montagna. Oltre al finanziamento storico statale di 160,1 milioni, per i rimanenti 107 milioni si provvederà, come si legge sul piano 2012, «con le risorse previste dal bilancio regionale per l'esercizio 2012 e/o con l'utilizzo dei fondi comunitari ove attivabili e disponibili». Da anni si tenta di attivare risorse europee ma senza successo. Gli enti gestori hanno da sempre rappresentato uno degli elementi critici di questo complesso e costoso apparato. A cominciare dall'Azienda regionale della forestazione (Afor) posta in liquidazione da una legge regionale nel 2007 mai attuata, che ha in carico 5.539 operai idraulico forestali. Poi ci sono 11 consorzi di bonifica regionali, con 3.065 addetti. Per il 2012 a copertura delle spese generali di gestione, sono assegnati ai 12 enti circa 17,6 milioni, il 7% del totale stanziamenti. Da mesi è al vaglio del Consiglio regionale la proposta di riforma dell'Afor, che prevede la contestuale abolizione delle comunità montane. «Contiamo di approvarla entro giugno spiega l'assessore all'Agricoltura e foreste, Michele Trematerra prima della scadenza della proroga del commissariamento». Che dura dal 2007. Do. Mu. RIPRODUZIONE RISERVATA

"Dal Fisco una stangata per 1.133 euro a famiglia": È un ritornello dest...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 28/03/2012

Indietro

«IL RICAVALTO DELLA LOTTA ALL'EVASIONE SIA RESTITUITO A CHI HA UN REDDITO FISSO»

"Dal Fisco una stangata per 1.133 euro a famiglia"

Tra nuova Imu, Iva e Irpef i conti di Adusbef e Federconsumatori ROSARIA TALARICO

ROMA

È un ritornello destinato ad essere ascoltato ancora a lungo: i soldi in busta paga non bastano per arrivare alla fine del mese. E non è una recriminazione lamentosa, ma la realtà di moltissimi cittadini. I calcoli delle associazioni dei consumatori sono da allarme: gli aumenti delle tasse peseranno sulle famiglie per una cifra pari a 1.133 euro l'anno. E a lievitare non è solo la tassazione, ma anche prezzi e tariffe. Così il conto della crisi rischia di essere veramente salato. Basti pensare all'ultimo prelievo con le addizionali regionali e comunali aumentate e alla necessità di spendere sempre di più per le normali attività. Ad esempio, fare benzina per andare al lavoro con il costo del carburante che ha fatto registrare picchi da record. Federconsumatori ed Adusbef parlano di «imponente aumento della tassazione, che sottolinea ancora una volta la necessità di annullare l'ulteriore aumento dell'Iva da settembre. E che il ricavato della lotta all'evasione venga restituito alle famiglie a reddito fisso». La classifica dei rincari, tra le diverse voci, è guidata dall'Imu sulla prima casa che vale 405 euro l'anno. Poi l'addizionale regionale e comunale, 245 euro l'anno. Poi i quasi certi aumenti Iva (da ottobre 2012) che valgono 270 euro. Ma su questa ultima ipotesi il Governo si è impegnato a trovare soluzioni alternative. Se ce ne saranno. Perché la crisi pesa anche sui conti dello Stato. Secondo l'Istat il 2012 parte male, con un meno 0,5% di crescita acquisita. E ciò proprio a causa della caduta dei consumi. E una flessione del Pil si riverbera anche su deficit e debito. Possibili saranno gli aumenti della benzina per i contribuenti delle regioni che hanno dichiarato lo Stato d'emergenza dopo le nevicate di febbraio. La commissione Affari costituzionali del Senato, infatti, ha ripristinato la cosiddetta «tassa sulle disgrazie», tolta due settimane fa dalla Camera. Ora la parola passa all'aula che oggi voterà il decreto semplificazioni, in cui è inserita la norma. La «tassa sulle disgrazie» era stata cancellata dalla Camera e in Senato la commissione Bilancio ha posto un problema di copertura finanziaria del decreto. La norma, voluta un anno fa dall'allora ministro dell'Economia Giulio Tremonti, stabilisce che il fondo della protezione civile per le calamità naturali sia finanziato attraverso l'aumento automatico dell'accise regionale sulla benzina ogni volta che si usano risorse del fondo stesso. Come è appunto avvenuto in occasione delle eccezionali nevicate di febbraio. Curiosamente la tassa è stata ripristinata in Senato con un emendamento bipartisan mentre alla Camera il Pd aveva minacciato di non votare il decreto, dopo che il sottosegretario al Tesoro Gianfranco Polillo aveva chiesto di evitare la cancellazione. Primi firmatari sono Filippo Saltamartini (Pdl) e Marina Magistrelli, che hanno proposto l'emendamento insieme a Francesco Casoli (Pdl), Silvana Amati (Pd), Salvatore Piscitelli e Luciana Sbarbati del Gruppo misto. «La Protezione civile - ricordano - ha un fondo per le emergenze di 600 milioni di euro».

E al Senato ricompare la «tassa sulle disgrazie» finanziata attraverso le accise sulla benzina

La sfida delle spose dei profughi "All'altare contro i pregiudizi"

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"La sfida delle spose dei profughi "All'altare contro i pregiudizi"

Data: **28/03/2012**

Indietro

Cronache

28/03/2012 - LA STORIA

La sfida delle spose dei profughi

"All'altare contro i pregiudizi"

Il matrimonio misto al Municipio di Santo Stefano di Cadore (Belluno)

Fuggivano dalla Libia, nel Veneto

leghista hanno trovato un futuro

FRANCESCO MOSCATELLI

Un anno fa, per scappare dalla guerra civile libica, hanno sfidato il Mediterraneo e la sorte: quattro giorni senza cibo né acqua, stretti insieme a centinaia di altri disperati a bordo di un peschereccio; poi lo sbarco a Lampedusa e l'odissea nei centri d'accoglienza di mezza Italia. Ora, dieci mesi dopo il loro arrivo a Santo Stefano di Cadore, Belluno, hanno sposato tre ragazze venete. Affrontando, insieme alle loro mogli, la diffidenza di una provincia che, con il 27,7% alle ultime politiche, è una delle più leghiste d'Italia.

La terza vita di Jude Thaddeus Ejims, 32 anni, meccanico e piastrellista nigeriano, Sainey Badie, 31, insegnante d'inglese del Gambia, Ousmane Aboubacar Malam Sidi, 33, operaio del Niger, tutti e tre emigrati dall'Africa sub-sahariana per trovare lavoro nella Libia del colonnello Gheddafi e tutti e tre finiti in Italia perché «non c'era nessun altro posto in cui fuggire», inizia il 13 maggio scorso. Da settimane i barconi fanno la spola fra le coste nordafricane e Lampedusa. I centri d'accoglienza sono allo stremo, prefetture e Protezione civile sono mobilitate per distribuire migliaia di profughi in tutta la Penisola. Alle 16,30 il sindaco di Santo Stefano di Cadore Alessandra Buzzo, riceve una chiamata dai responsabili della Protezione civile veneta: non riescono a trovare un Comune disposto ad ospitare per qualche giorno due pullman provenienti da Verona con a bordo 90 ragazzi africani. Il paese si divide: la maggioranza non ne vuole sapere. Su Facebook compare il gruppo «No profughi in Comelico». Il sindaco, nonostante la contrarietà di molti assessori della sua stessa giunta - «io sono di sinistra ma la nostra è una lista civica» decide di andare avanti per la sua strada. Quattro ore dopo l'appello della Protezione civile, mentre un gruppo di cittadini piantona il palazzetto dello sport per non far entrare gli immigrati, un gruppo di volontari è pronto ad accoglierli con le brande per dormire e un pasto caldi.

Le storie d'amore fra Jude e Chiara De Monte (28 anni, figlia del sindaco), Sainey e Veronica Buzzo (36), Ousmane e Marika Buzzo (34), nascono in quelle prime ore di emergenza. E si rafforzano nei mesi seguenti fra trasferimenti in altre

La sfida delle spose dei profughi "All'altare contro i pregiudizi"

città del Nord-Est e ricorsi contro il rifiuto di concedere ai tre ragazzi lo status di rifugiati. Chi pensa a matrimoni combinati per concedere la cittadinanza italiana ai tre immigrati, però, è fuori strada. Chi conosce le tre ragazze giura che i bouquet, così come le lacrime dei parenti, erano veri. «Ho notato Jude fin dalla prima sera perché era uno dei più espansivi e simpatici. Abbiamo subito fatto amicizia - racconta Chiara, che lavora come assistente sociale -. Dopo qualche settimana lui si è dichiarato con una lettera. Io all'inizio ero scettica, un po' perché non era proprio la circostanza migliore per iniziare una relazione, un po' perché temevo l'opinione dei miei concittadini. Alla fine, però, ho capito che il nostro legame era più forte dei dubbi». Anche Marika Buzzo, intervistata dopo la cerimonia dalla cronista del «Gazzettino» Yvonne Toscani, difende con convinzione la sua scelta: «Sono serena, perché ho conosciuto in Ousmane una persona molto dolce; ora il nostro obiettivo è andare a trovare la sua famiglia, i suoi tanti fratelli, che non vede da anni, in Niger. Io sono cattolica, lui musulmano, ma non è un problema: fra noi c'è tanto rispetto».

La preoccupazione principale delle sposine, adesso, è trovare un lavoro ai mariti. Nessuno dei tre ha la patente, hanno ancora qualche difficoltà con l'italiano e anche il distretto degli occhiali, storica spina dorsale dell'economia bellunese, è alle prese con la crisi. «Per il momento io e Jude viviamo in un appartamento qui a Santo Stefano. Però non abbiamo ancora deciso se rimanere qui o se trasferirci - spiega Chiara -. Ci sono troppi pregiudizi e pensare al futuro non è facile. Siamo felici ma certo, il fatto che alla cerimonia di sabato in municipio, ci fossero molti più africani che veneti non è un segnale incoraggiante».

La Banca del latte umano donato a Bimbi in Fiera

ROMA. (28/03/2012) | Vita.it

Vita non profit online

"La Banca del latte umano donato a Bimbi in Fiera"

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it](#) > [News](#) > [Medicina & Salute](#) > [Aziende Ospedaliere](#) > [Europa](#) > [Italia](#) > [Lazio](#)

[Di Redazione](#)

Roma. La Banca del latte umano donato a Bimbi in Fiera

[Condividi](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#) 28 marzo 2012

L'iniziativa dell'Ospedale Bambino Gesù sarà presentata alla Fiera di Roma nel prossimo weekend

Al Salone nazionale Bimbi in Fiera ci sarà anche quest'anno l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù. Alla Fiera di Roma da sabato 31 marzo a domenica 1 aprile nello spazio che il Salone dedica all'Ospedale, saranno fornite informazioni utili per la salute dei bambini da 0 a 10 anni e sarà illustrata l'attività della Banca del Latte Umano Donato, una Banca nata per raccogliere latte materno e metterlo a disposizione dei neonati che ne hanno un bisogno vitale. L'iniziativa è stata realizzata grazie al progetto "Via lattea", in collaborazione con l'assessorato alle Politiche della Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Roma.

Nel Lazio, la Banca del Latte Umano Donato del Bambino Gesù è l'unico punto di raccolta, trattamento e utilizzo terapeutico del latte donato da neomamme e somministrato ai piccoli pazienti che ne hanno bisogno. Il servizio è stato recentemente potenziato con la fornitura alle madri donatrici di quanto necessario per la donazione (un tiralatte elettrico professionale sterilizzato e kit sterili per la raccolta del latte) al fine di promuovere e incoraggiare l'allattamento al seno e la donazione di questo prezioso alimento salvavita.

L'attività di raccolta del latte a domicilio su tutto il territorio della provincia e del successivo trasporto presso la Banca del latte si realizza grazie alla collaborazione dell'assessorato alle Politiche della Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Roma, con l'ausilio di agenti della Polizia provinciale.

Tag associati all'articolo: [Ospedale Bambino Gesù](#)[Roma](#)[Banca del latte umano donato](#)

Papanice è una priorità

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Papanice è una priorità"

Data: **29/03/2012**

[Indietro](#)

28/Mar/2012

Papanice è una priorità FONTE : Comune di Crotone

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 29/Mar/2012 AL 29/Mar/2012

LUOGO Italia - Crotone

"Speculare politicamente su argomenti che riguardano la sicurezza delle persone è gravissimo" ha aperto così la conferenza stampa convocata oggi pomeriggio nella sala Giunta del Comune di Crotone sulla emergenza idrogeologica del Quartiere Papanice il sindaco Peppino Vallone "La protezione civile dovrebbe essere qualcosa di molto tecnico e di pochissimo politico" ha aggiunto il sindaco Vallone. "I rapporti, per quanto riguarda la Regione, si sono invertiti a tutto danno dei cittadini"

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

DEPURATORE CAROVIGNO: LA REGIONE SI RIVOLGE ALLA PROVINCIA DI BRINDISI

| marketpress notizie

marketpress.info

"DEPURATORE CAROVIGNO: LA REGIONE SI RIVOLGE ALLA PROVINCIA DI BRINDISI"

Data: **29/03/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 29 Marzo 2012

DEPURATORE CAROVIGNO: LA REGIONE SI RIVOLGE ALLA PROVINCIA DI BRINDISI

Bari, 29 marzo 2012 - Con riferimento alla conferenza di servizi svoltasi il 27 marzo presso la Provincia di Brindisi, per il rilascio dell'autorizzazione provvisoria allo scarico del nuovo depuratore consortile di Carovigno, l'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, ha rilasciato la seguente dichiarazione. "Poiché le priorità che il nostro Assessorato sostiene sono quelle più totali della salute dei Cittadini e della tutela dell'ambiente, ho fiducia sul fatto che la Provincia di Brindisi conceda rapidamente l'autorizzazione provvisoria allo scarico dell'impianto di depurazione di Carovigno, anche considerato che stiamo lavorando al massimo delle nostre possibilità per realizzare la soluzione definitiva nel giro di 18 mesi. Invoco la soluzione provvisoria perché a nostro giudizio tecnico sono prevalenti i problemi di igiene che l'entrata in funzione del depuratore risolve, così come attestato dalla Asl competente anche con riferimento alle alterazioni che l'attuale scarico nel sottosuolo infligge all'area marina protetta. Sono portato a comprendere tutte le perplessità, tant'è che stiamo lavorando per la soluzione definitiva condivisa da tutti, ma di fronte alla salute dei Cittadini ed alla relativa protezione di Torre Guaceto, sono dell'opinione che tutti dobbiamo schierarci per i Cittadini e per la tutela di Torre Guaceto, con la conseguenza che ogni ritardo nell'entrata in funzione del depuratore favorisce la malattia, come sostenuto dalla Asl, ed altera la qualità dell'ambiente."

[<<BACK](#)

RETE IDRICA. IN PUGLIA PROSEGUONO LAVORI DI COMPLETAMENTO ED ADEGUAMENTO

| marketpress notizie

marketpress.info

"RETE IDRICA. IN PUGLIA PROSEGUONO LAVORI DI COMPLETAMENTO ED ADEGUAMENTO"

Data: **29/03/2012**

Indietro

Giovedì 29 Marzo 2012

RETE IDRICA. IN PUGLIA PROSEGUONO LAVORI DI COMPLETAMENTO ED ADEGUAMENTO

Bari, 29 marzo 2012 - L'acquedotto pugliese ha avviato i lavori di completamento della rete idrica urbana di Statte e di San Pietro Vernotico. Sono stati inoltre ultimati i lavori di adeguamento degli impianti depurativi a servizio degli abitati di Accadia e di Anzano di Puglia. Lo rende noto l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati. Nel comune di Statte gli interventi consistono essenzialmente nella realizzazione di nuovi tronchi idrici quali estendimenti della rete idrica cittadina e sostituzione di vecchi tronchi idrici nelle contrade Monte S. Angelo, Monteverdi, Montermiti, Lucchese, Feliciolla e De Sinni. A San Pietro Vernotico invece, l'intervento prevede la realizzazione e la sostituzione della rete idrica per un totale di 4.715,21 metri lineari suddivisi in nuova rete da realizzare e condotte da sostituire. La maggior parte dei lavori di realizzazione della nuova rete idrica interesseranno l'intero quartiere denominato Giardino Grande, gli altri tronchi risultano distribuiti sul territorio. Aqp ha completato inoltre i lavori di adeguamento dell'Impianto depurativo a servizio dell'abitato di Accadia. In questo caso, i lavori hanno riguardato la ristrutturazione e la trasformazione delle opere preesistenti ed hanno comportato la realizzazione di un depuratore del tipo "a fanghi attivi" in grado di assicurare un effluente depurato nei limiti delle normative vigenti. La definitiva attivazione potrà, comunque, avvenire solo dopo il completamento delle operazioni di collaudo, già in corso, la cui ultimazione può prevedersi fra circa 3-4- mesi. Infine, sono state ultimate le opere di adeguamento dell'Impianto depurativo a servizio dell'abitato di Anzano di Puglia. Anche con riferimento a quest'ultimo, i lavori hanno riguardato ristrutturazione e trasformazione delle opere preesistenti e la realizzazione di un depuratore a fanghi attivi, che assicura una depurazione nei limiti delle norme. Anche l'impianto di Anzano di Puglia è sottoposto al momento alle necessarie operazioni di collaudo, che dovrebbero durare ancora 3-4- mesi.

<<BACK

AMBIENTE: GIUNTA REGIONALE SARDEGNA APPROVA PRESCRIZIONI REGIONALI ANTINCENDI 2012

| marketpress notizie

marketpress.info

"AMBIENTE: GIUNTA REGIONALE SARDEGNA APPROVA PRESCRIZIONI REGIONALI ANTINCENDI 2012"

Data: **29/03/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 29 Marzo 2012

AMBIENTE: GIUNTA REGIONALE SARDEGNA APPROVA PRESCRIZIONI REGIONALI ANTINCENDI 2012

Cagliari, 29 Marzo 2012 - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore dell'Ambiente, Giorgio Oppi, ha approvato la delibera per le Prescrizioni regionali antincendi relative alla Campagna 2012. Nel documento sono descritte tutte le misure dirette a contrastare le azioni che possono determinare innesco di incendi e a disciplinare l'uso del fuoco per l'intero anno solare. Le prescrizioni approvate sono contemplate e individuate dal Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Per assicurare una maggiore pubblicità finalizzata a contrastare il fenomeno degli incendi, verrà divulgato un manifesto delle prescrizioni in tutti gli enti pubblici, comuni, scuole, porti, aeroporti e strutture turistiche e ricettive della Sardegna. Le prescrizioni approvate contengono, rispetto all'anno scorso, alcune modifiche: sono possibili gli abbruciamenti anche dal 1° settembre al 15 settembre su autorizzazione dei Servizi Territoriali del Corpo Forestale, se le condizioni climatiche lo consentono. Sono possibili anche abbruciamenti per superfici superiori a 10 ettari previa presentazione e approvazione di specifici progetti e su istanza dei Sindaci. Si introduce la possibilità di bruciare i residui vegetali derivanti dalle attività condotte in serra. Si introduce l'istituto della proroga sino al 30 giugno per le attività di pulizia di aree private, strade, elettrodotti ecc. Per gli agriturismo, alberghi e strutture ricettive di piccole dimensioni, 12 posti letto o 30 coperti, ubicati nelle aree limitrofe alle aree boscate, si introduce la possibilità di realizzare in alternativa all'impianto antincendio, una fascia verde o priva di vegetazione. L'assessore Oppi, nell'ambito di una corretta e più efficace applicazione del Piano, che coinvolge attivamente il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e l'Ente Foreste della Sardegna, ha impartito indicazioni affinché lo stesso Ente Foreste contribuisca con il proprio personale all'attività di prevenzione di competenza dei Comuni, con particolare riferimento al taglio, asportazione e smaltimento del fieno, dei cespugli e dei rifiuti all'interno della fascia perimetrale dei 200 metri, individuata dai piani comunali di emergenza e lungo la viabilità comunale a maggior rischio, individuata dal piano regionale antincendi. Nei Comuni sprovvisti di piano comunale di protezione civile l'intervento dell'Ente Foreste è subordinato alla presentazione, da parte dei Comuni interessati, di un progetto finalizzato alla riduzione del rischio di incendi soprattutto a tutela delle aree abitate.

[<<BACK](#)

SICCITÀ: UN DANNO PER GLI AGRICOLTORI E PER I CONSUMATORI VENETI. SONO IN AGGUATO LE SPECULAZIONI

| marketpress notizie

marketpress.info

"SICCITÀ: UN DANNO PER GLI AGRICOLTORI E PER I CONSUMATORI VENETI. SONO IN AGGUATO LE SPECULAZIONI"

Data: **29/03/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 29 Marzo 2012

SICCITÀ: UN DANNO PER GLI AGRICOLTORI E PER I CONSUMATORI VENETI. SONO IN AGGUATO LE SPECULAZIONI

La siccità si sta facendo pesantemente risentire anche nel Veneto, con i suoi effetti negativi soprattutto per l'agricoltura, che ha bisogno di acqua che però scarseggia. "Alla vigilia della dichiarazione dello stato di crisi – ha affermato l'assessore regionale alle politiche agricole – voglio sottolineare tuttavia i veri pericoli che questa situazione può avere per imprenditori agricoli e cittadini. Le colture soffrono e soffriranno, la produzione certamente ne risentirà, specie quella di colture come l'asparago e altre produzioni primaverili. Però attenzione: il vero rischio è che a pagare gli effetti di questa vera e propria calamità naturale siano solo i consumatori e i produttori". "A fronte dei potenziali danni alla produzione – ha spiegato l'assessore – gli agricoltori possono ricorrere al sistema assicurativo agevolato, mentre la Regione opererà per regimare nel modo più razionale l'utilizzo delle risorse idriche in modo da annullare o limitare i danni. Per contro, e per questo ho atteso a fare dichiarazioni su questo argomento, la sola parola 'siccità', così come 'gelo', 'alluvione' e così via, rischia di far lievitare i prezzi sui banchi di vendita, senza che i produttori ne abbiano alcun beneficio, né diretto né indiretto, con un peso aggiuntivo per le tasche già ben impoverite dei consumatori, mentre a guadagnarci sarà ancora una volta la speculazione che si manifesta in diverse fasi della catena distributiva. Avremo il paradosso che potrebbero rincarare, come già accaduto in passato, anche i prodotti agricoli provenienti da Paesi dove il problema non esiste". "Invito perciò tutti a vigilare su eventuali sbalzi e impennate nel prezzo finale delle produzioni agricole e a segnalarle alle autorità locali, alle nostre associazioni dei consumatori o anche direttamente agli uffici regionali della tutela dei consumatori – ha concluso l'assessore regionale – perché questo ci aiuta molto a contrastare un fenomeno negativo e meschino, che provoca un vero e proprio danno sociale".

[<<BACK](#)